

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVII LEGISLATURA —————

N. 193

ATTO DEL GOVERNO

SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE

Schema di decreto ministeriale concernente l'individuazione per l'anno 2015 delle iniziative a vantaggio dei consumatori da realizzare con le risorse disponibili del Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato

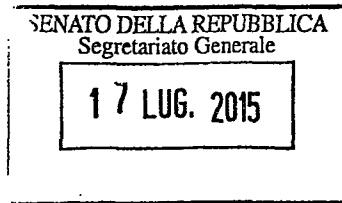
(Parere ai sensi dell'articolo 148 della legge 23 dicembre 2000, n. 388)

(Trasmesso alla Presidenza del Senato il 17 luglio 2015)



Ministero dello Sviluppo Economico

Il Ministro



Ministero dello Sviluppo Economico
Uffici diretta collaborazione del Ministro
Struttura: UDCM_GAB
REGISTRO UFFICIALE
Prot. n. 0016629 - 17/07/2015 - USCITA
titolarlo: 21.02.02.

gentile Presidente,

ai fini dell' acquisizione del parere delle competenti Commissioni parlamentari, ai sensi dell'articolo 148 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, trasmetto lo schema di decreto ministeriale, corredato dalla relazione illustrativa del provvedimento, relativo alla individuazione delle iniziative a vantaggio dei consumatori, per l'anno 2015, da finanziare con le risorse riassegnate al "Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato".

Le segnalo l'urgenza della individuazione in termini programmatici della destinazione di tali risorse, dovuta alla necessità di dare attuazione ad impegni discendenti da norme europee e di rispondere adeguatamente alle forti attese da parte dei consumatori e delle associazioni che li rappresentano, oltre che alla esigenza di disporre di un tempo sufficiente per la definizione del provvedimento stesso, e per l'assunzione dei conseguenti impegni di spesa entro l'esercizio corrente.

Allo scopo di fornire adeguata informazione alle Commissioni parlamentari allego inoltre una sintetica relazione sullo stato di attuazione degli interventi realizzati con analoghe risorse, a partire dall'anno 2002.

Un caro saluto

Senatore Pietro Grasso
Presidente del Senato della Repubblica
Palazzo Madama
00186 ROMA



Ministero dello Sviluppo Economico

RELAZIONE

Schema di decreto ministeriale di ripartizione per l'anno 2015 delle previste disponibilità del "Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a vantaggio dei consumatori", di cui all'art. 148 della legge 23 dicembre 2000, n. 388.

La legge 23 dicembre 2000, n. 388, concernente "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato", ha previsto all'art. 148, comma 1, che le entrate derivanti dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato siano destinate ad iniziative a vantaggio dei consumatori.

Con il comma 2 dello stesso articolo, come modificato dal decreto legge 1 ottobre 2001, n. 356, convertito con legge 30 novembre 2001, n. 418, si stabilisce che le entrate di cui al comma 1 del medesimo articolo possono essere riassegnate anche nell'esercizio successivo con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze ad un apposito Fondo iscritto nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per essere destinate alle iniziative del suddetto comma 1, individuate di volta in volta con decreto del Ministro dello sviluppo economico, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti.

Questo Ministero ha ad oggi richiesto al Ministero dell'economia e delle finanze ed ha ottenuto la riassegnazione nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico al cap.1650 "Fondo derivante dalle sanzioni amministrazione irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a vantaggio dei consumatori" dell'importo complessivo di euro € 11.372.073,00, corrispondente alle sanzioni acquisite all'entrata e disponibili quali residui 2014 nonché alle sanzioni affluite nel periodo 1 gennaio 2015 – 13 marzo 2015;

Le ulteriori sanzioni che sono successivamente affluite all'entrata (4.374.000,00 euro circa) e la serie storica delle sanzioni affluite all'entrata negli anni precedenti attestano versamenti di gran lunga superiori all'importo di € 25.000.000,00 necessario per dare copertura agli interventi da finanziare nel 2015 e non differibili;

Si è ritenuto pertanto opportuno individuare in termini programmatici iniziative a vantaggio dei consumatori per l'importo di € 25.000.000,00 da finanziare man mano che le risorse verranno riassegnate e si renderanno effettivamente disponibili.

La presente relazione illustra le linee di azione per iniziative a vantaggio dei consumatori, previste nello schema allegato di decreto ministeriale per l'anno 2015, cui destinare l'importo di € 25.000.000,00, così come individuato in sede di avvio del relativo procedimento, e da realizzare man mano che la riassegnazione di tale importo sul capitolo 1650 dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico sarà completata e nei limiti delle somme effettivamente riassegnate.

La ripartizione e le tipologie di iniziative finanziate tengono conto dell'esperienza maturata con l'attuazione delle precedenti ripartizioni e ripropongono in gran parte, con le opportune integrazioni ed i necessari miglioramenti ed aggiornamenti, iniziative positivamente valutate a suo tempo e già consolidate anche nei loro risultati, per dare alle stesse stabilità nel tempo.

Di seguito vengono sintetizzati i contenuti degli articoli dello schema di decreto ministeriale.

Articolo 1 – In tale articolo e nel relativo allegato A vengono sinteticamente individuate le iniziative a vantaggio dei consumatori il cui contenuto e le cui modalità attuative sono precisate negli articoli successivi, da realizzare con le risorse finanziarie già affluite negli ultimi mesi del 2014 e nei primi del 2015 o che affluiranno nei prossimi mesi del 2015 nel pertinente capitolo di entrata, per un importo complessivo pari a € 25.000.000,00, e già riassegnate o da riassegnare all'apposito Fondo.

Articolo 2 - Con il primo comma si assegna la somma di € 3.000.000,00 per la realizzazione di iniziative in materia di controllo, vigilanza del mercato e tutela dei consumatori con particolare riferimento alla sicurezza dei prodotti, anche in adempimento degli obblighi europei in materia.

Con il secondo comma si prevede che a tal fine la Direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica potrà stipulare convenzioni con l'Unione Italiana delle Camere di commercio (UNIONCAMERE), ovvero con l'Agenzia dei monopoli e delle dogane, l'Istituto Superiore di sanità, l'ENEA, la Guardia di Finanza, ed altri enti ed organismi pubblici, con le quali disciplinare i reciproci rapporti, definire il piano delle attività, l'attività di controllo e monitoraggio, le modalità di rendicontazione delle spese e di liquidazione delle risorse assegnate.

Si tratta di un intervento indispensabile per garantire l'assolvimento degli obblighi europei in materia di sorveglianza del mercato dei prodotti e per garantire la fiducia dei consumatori nella sicurezza e conformità dei prodotti in circolazione nel mercato domestico. Tale assegnazione ripropone nei contenuti una previsione già individuata nell'analoga ripartizione del 2010 che, soprattutto sulla base di una convenzione stipulata con Unioncamere per utilizzare le potenzialità di controllo territoriale del sistema delle Camere di commercio, ha consentito fino ad oggi di far fronte a tale esigenza.

Articolo 3 - Con il primo comma si assegna la somma di € 4.000.000,00 per garantire il supporto e l'assistenza tecnica necessari alle attività del Ministero dello sviluppo economico e del Consiglio Nazionale dei consumatori e degli utenti (CNCU) finalizzate a promuovere i diritti e le opportunità per i consumatori concesse dalla legislazione nazionale e europea e l'assolvimento di obblighi europei in materia di tutela del consumatore.

A titolo esemplificativo e non esaustivo delle attività di tutela dei consumatori del Ministero e del CNCU per le quali deve essere assicurata tale supporto ed assistenza tecnica, sono indicati i seguenti ambiti di iniziativa:

- a) comunicazione ed informazione anche in tema di trasparenza dei prezzi e tariffe, ivi compreso l'osservatorio prezzi dei carburanti;
- b) esercizio dei poteri del Ministero dello sviluppo economico di cui all'articolo 144-bis del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206 (Codice del consumo) quale autorità competente, ai sensi del regolamento (CE) n. 2006/2004;
- c) partecipazione alla rete europea per i consumatori ECC NET;
- d) diffusione e potenziamento degli strumenti di composizione extragiudiziale delle controversie in materia di consumi, con particolare riferimento alle procedure di conciliazione bilaterali e alle relative attività di consulenza ed assistenza ai consumatori;
- e) attuazione della direttiva 2013/11/UE sulla risoluzione alternativa delle controversie dei consumatori e del regolamento (UE) n. 524/2013, relativo alla risoluzione delle controversie online dei consumatori;
- f) incrementare il livello di conoscenza dei diritti dei consumatori, anche attraverso la realizzazione di programmi di educazione in ambito scolastico e di programmi di formazione per i quadri delle associazioni dei consumatori.

Con il secondo comma è previsto che, per l'acquisizione di tale supporto ed assistenza tecnica ai fini della realizzazione degli interventi di cui sopra, la Direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica, anche sulla base delle indicazioni del C.N.C.U. relativamente alle iniziative di competenza del medesimo Consiglio, potrà stipulare una o più convenzioni potrà stipulare una o più convenzioni con l' UNIONCAMERE, con l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (INVITALIA), organismo *in house* del Ministero, con la CONSAP SpA, altro organismo *in house* anche per il Ministero, ovvero con altre autorità, enti ed organismi pubblici o con associazioni dei consumatori iscritte nell'elenco di cui all'articolo 137 del D.Lgs. 6 settembre 2005, con le quali disciplinare gli ambiti di collaborazione e definire il piano delle attività per la realizzazione degli interventi convenzionati, le modalità di liquidazione delle risorse e di rendicontazione delle spese sostenute.

Anche in questo caso si tratta in gran parte di interventi già sperimentati e consolidati, quali, solo a titolo di esemplificazione, il finanziamento del Centro europeo consumatori, doveroso in relazione agli obblighi in materia di rete europea per i consumatori ECC NET, nonché le iniziative di promozione delle conciliazioni paritetiche, che hanno rappresentato una pratica di eccellenza nazionale nel campo delle procedure ADR, e che ora devono essere potenziate nel quadro dell'attuazione della direttiva europea in materia di ADR e del Regolamento europeo in materia di ODR.

Articolo 4 - Con il primo comma si assegna la somma di € 4.500.000,00 per la realizzazione di iniziative dirette a facilitare l'esercizio dei diritti dei consumatori e la conoscenza degli strumenti di tutela previste dal D.Lgs. 6 settembre 2005, n. 206 (codice del consumo), da attuarsi da parte delle associazioni iscritte nell'elenco di cui all'articolo 137 del D.Lgs. 6 settembre 2005, n. 206, preferibilmente in forma aggregata.

Con il secondo comma, confermando anche per questo aspetto i criteri fissati in occasione dell'ultima analoga ripartizione risalente al 2013, si demandano al Direttore generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica le determinazioni circa i criteri, i termini e le modalità di presentazione e selezione degli interventi presentati, nonché le modalità di erogazione delle somme, di rendicontazione e liquidazione delle spese, a seguito di verifica dell'efficacia delle iniziative realizzate.

Articolo 5 - Il comma 1 prevede l'assegnazione alle regioni della somma complessiva di € 10.000.000,00 per la realizzazione di interventi mirati all'informazione, all'educazione e all'assistenza a favore dei consumatori ed utenti, con particolare riferimento all'esercizio dei diritti e delle opportunità previste da disposizioni regionali, nazionali e comunitarie. La somma viene ripartita (si veda anche l'allegato B al decreto) secondo i seguenti parametri:

- 0,87 in base alla popolazione residente come rilevata nell'ultimo censimento del 2011;

- 0,13 in misura uguale tra tutte le regioni.

Sono in tal modo integralmente confermati i criteri di ripartizione adottati nelle ultime analoghe occasione (provvedimento di ripartizione per l'esercizio 2010 e per l'esercizio 2013), in adesione alla specifica richiesta formulata dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni nella seduta del 27 gennaio 2010, fissando al 13% la quota di finanziamento ripartita in misura uguale per ciascuna regione al fine di consentire alle Regioni più piccole un finanziamento minimo adeguato alla realizzazione di iniziative significative.

In attuazione dei commi 106-126 dell'art. 2 della legge 23 dicembre 2009, n.191 (legge finanziaria 2010), che disciplinano la revisione dell'ordinamento finanziario delle province di Trento e Bolzano e la regolazione dei loro rapporti finanziari con lo Stato, così come già disposto nelle citate precedenti ripartizioni del 2010 e del 2013, non sono incluse in tale ripartizione le predette province autonome.

Con il secondo e terzo comma si demandano al Direttore generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica le determinazioni circa forme, modalità, tempi di realizzazione e rendicontazione delle iniziative, secondo i criteri generali ivi stabiliti.

Con il quarto comma, infine, si conferma la prassi già introdotta nel 2013, in attuazione del precedente provvedimento di ripartizione, secondo cui, ove le risorse disponibili non consentano il contestuale avvio delle iniziative di tutte le regioni interessate, si darà priorità agli impegni contabili relativamente a quelle che hanno già concluso e rendicontato le iniziative oggetto di precedenti analoghi finanziamenti e, in subordine, di terrà conto dell'ordine di priorità derivante dall'ordine di presentazione al Ministero dei nuovi progetti di intervento.

Articolo 6 - Con il primo comma, in coerenza con gli impegni già assunti in proposito dal Governo in sede di risposta ad interrogazioni parlamentari sul tema, si destina la somma di 3.500.000,00 euro a rifinanziare un'iniziativa - già finanziata in precedenza per 7.600.000,00 sulla base della ripartizione del 2010 - volta a favorire una restituzione almeno parziale a favore dei beneficiari di polizze prescritte e nel limite delle relative somme versate all'entrata per effetto delle disposizioni (peraltro intervenute retroattivamente) in materia di cosiddette polizze dormienti, tenuto conto delle successive modifiche delle norme in materia di prescrizione e delle possibili conseguenti carenze di informazione agli interessati.

Si contribuisce in tal modo a sanare il danno ed il disagio di fatto determinato agli assicurati ed ai loro eredi dal succedersi di tali norme, che solo dalla fine del 2012 ha trovato una definitiva soluzione nel ripristino anche per tale settore dell'ordinaria prescrizione decennale (per effetto del decreto legge n. 179 del 2012, convertito con modificazioni nella legge 17 dicembre 2012, n. 221).

Con il secondo comma si prevede che la Direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica potrà stipulare apposita convenzione con la CONSAP SPA (Concessionaria servizi assicurativi pubblici), che ha gestito in modo più che soddisfacente i bandi relativi al precedente finanziamento, ovvero con altro soggetto pubblico, con la quale disciplinare i reciproci rapporti, definire il piano delle attività, l'attività di controllo e monitoraggio, le modalità di rendicontazione delle spese e di liquidazione delle risorse assegnate.

Articolo 7 - Al primo comma è previsto che per la copertura della spesa complessiva pari a € 25.000.000,00, sarà utilizzato lo stanziamento, sul capitolo n. 1650 "Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a vantaggio dei consumatori".

Il secondo comma, al fine di evitare che siano assunti impegni in eccedenza alle somme effettivamente assegnate e disponibili su tale capitolo 1650, autorizza il Direttore generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica, a procedere gradualmente e secondo precise indicazioni di priorità all'impegno delle somme, all'adozione dei decreti attuativi e alla stipula delle convenzioni previste.

In tal modo il provvedimento che si propone, senza determinare alcun impegno privo di copertura finanziaria, formula la prevista ripartizione in termini sostanzialmente programmatori, che consentono un utilizzo tempestivo ed efficace delle risorse, man mano che le stesse saranno disponibili, secondo criteri e ordini di priorità verificati anche attraverso la prescritta procedura di consultazione delle Commissioni parlamentari.

Ciò consente, inoltre, di evitare che le risorse che eventualmente affluiscono in tutto o in parte nella seconda metà dell'anno, che devono comunque essere impegnate entro la fine del medesimo esercizio, non siano utilizzate e vengano trasferite all'economia di bilancio. Sarebbe infatti impossibile o inutile in tal caso procedere alla loro ripartizione dopo la riassegnazione, con termini ormai troppo ristretti per l'acquisizione dei pareri parlamentari e comunque incompatibili con l'adozione in tempo utile dei conseguenti atti di impegno contabile (e per lo svolgimento degli adempimenti ed approfondimenti spesso indispensabili a tal fine), necessariamente successivi al provvedimento di ripartizione ed alla sua registrazione da parte della Corte dei conti.



Ministero dello Sviluppo Economico

ALLA 10^A COMMISSIONE PERMANENTE
(INDUSTRIA, COMMERCIO E TURISMO)
DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

ALLA X COMMISSIONE PERMANENTE
(ATTIVITÀ PRODUTTIVE)
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Relazione sullo stato di attuazione dell'art. 148 della legge 23 dicembre 2000, n. 388. Utilizzo delle entrate derivanti dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato per iniziative a vantaggio dei consumatori.

STATO DI AVANZAMENTO AD APRILE 2015

Sigle ed abbreviazioni utilizzate nel testo:

DGMCCVNT, sta per la Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica;

MiSE, sta per Ministero dello sviluppo economico;

MEF, sta per Ministero dell'economia e delle finanze ;

AGCM, sta per Autorità garante della concorrenza e del mercato;

Codice del consumo, sta per Decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206.

Premessa

L'articolo 148 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, sancisce, al comma 1, che *"le entrate derivanti dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato sono destinate ad iniziative a vantaggio dei consumatori"*.

Il comma 2 del medesimo articolo 148, come modificato dal decreto legge 1 ottobre 2001, n. 356, convertito con legge 30 novembre 2001, n. 418, prevede che *"le entrate di cui al comma 1 possono essere riassegnate anche nell'esercizio successivo con decreto del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica ad un apposito fondo iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato per essere destinate alle iniziative di cui al medesimo comma 1, individuate di volta in volta con decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, sentite le competenti Commissioni parlamentari"*.

Nello stato di previsione della spesa dell'allora Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, e quindi oggi del MiSE, è istituito il capitolo n. 1650, denominato *"Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a vantaggio dei consumatori"*.

La scelta del legislatore di destinare a vantaggio dei consumatori i fondi derivanti dalle sanzioni antitrust è un'innovazione importante, che si è ormai consolidata in circa tredici anni di applicazione. Le sanzioni amministrative pecuniarie dell'AGCM hanno quale diretta finalità quella di contrastare i comportamenti anticoncorrenziali e le pratiche commerciali scorrette delle imprese, con lo scopo di evitarli e disincentivarli, a vantaggio sia della leale concorrenza fra le imprese stesse, sia dei consumatori. Ma in questo caso si è voluto affermare un principio ulteriore, destinando queste entrate, che derivano da comportamenti scorretti che certamente hanno danneggiato i consumatori o anche i consumatori, al finanziamento di progetti ed iniziative a loro vantaggio, che possano costituire una sorta di risarcimento morale o di indiretta compensazione economica nei loro confronti.

La presente relazione integra e aggiorna le precedenti analoghe relazioni sull'argomento e viene redatta allo scopo di informare le Commissioni Parlamentari competenti sullo stato di attuazione degli interventi realizzati con le risorse derivanti dalle sanzioni amministrative irrogate dall'AGCM, in relazione agli esiti dei programmi e in merito anche a linee di sviluppo ulteriori.

Limitatamente all'anno 2001 lo stesso articolo 148 della legge 388 del 2000, al comma 1-bis (aggiunto dall'art. 9 del D.L. 1° ottobre 2001, convertito in L. 30 novembre 2001, n. 418) ha disposto che tali entrate fossero destinate alla copertura dei maggiori oneri derivanti dalle misure antinflazionistiche dirette al contenimento dei prezzi dei prodotti petroliferi.

La norma ha quindi trovato applicazione per la prima volta alla fine dell'anno 2002, e nel 2003 è stato portato a termine il primo programma organico di interventi a vantaggio dei consumatori.

Si evidenzia che per gli anni 2007, 2009 e 2011 non sono state riassegnate nuove risorse, mentre, per il 2014, sono state effettuate riassegnazioni limitate, utilizzate per il completamento di iniziative già approvate (motivo per cui non sono stati adottati nuovi decreti ministeriali di ripartizione dei fondi).

GLI INTERVENTI DEL 2002

D.M. 19 dicembre 2002 - € 217.071,46

Per l'anno 2002 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha disposto l'assegnazione al cap. 1650 di € 217.071,00.

A fronte di tali somme, con D.M del 19 dicembre 2002 è stato riconosciuto a favore del Comune di S. Giuliano di Puglia, colpito dagli eventi sismici del novembre 2002, un finanziamento a fondo perduto, pari ad € 217.071,46, per la corresponsione alle famiglie ivi residenti di un contributo per l'acquisto di beni di consumo.

Le risorse sono state completamente utilizzate e l'intervento è quindi concluso.

GLI INTERVENTI DEL 2003

D. M. 26 maggio 2003 - € 29.290.853,03 e D.M. 19 novembre 2003 - € 3.721.865,00

Per l'anno 2003, il decreto 26 maggio 2003, con il quale venivano individuate le iniziative a vantaggio dei consumatori da realizzare e finanziare, le raggruppava in tre linee di intervento, tra le quali venivano distribuite le suddette risorse, secondo la tabella di seguito riportata.

Linee di intervento	Importi
1. Azioni della Direzione Generale per l'Armonizzazione del Mercato e la Tutela dei Consumatori	€ 2.790.853,00
2. Cofinanziamento di progetti proposti da associazioni di consumatori, Regioni e Province autonome	€ 24.000.000,00
3. Realizzazione di un primo modulo di una banca dati in materia di prezzi di beni e servizi	€ 2.500.000,00
Totale	€ 29.290.853,00

Con **D.M. 19 novembre 2003** sono state assegnate alla linea 2, ovvero al cofinanziamento di progetti proposti da associazioni di consumatori, Regioni e Province autonome, nuove risorse per un ammontare complessivo di **€ 3.721.865,00**.

Del complesso delle risorse destinate alle iniziative individuate con i due citati decreti ministeriali del 2003, circa 3,8 milioni di Euro sono stati, però, economie di bilancio, a causa di revoche, rinunce, spese non rendicontate da parte dei soggetti beneficiari.

Le altre risorse, pari quindi a € 25.490.853,00 sono state interamente utilizzate e le attività finanziate attraverso le predette linee di intervento (per le quali si fa rinvio a precedenti relazioni) risultano ormai concluse.

D.M. 22 dicembre 2003 - € 16. 629.951,61

Per l'anno 2003, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha disposto un'ulteriore assegnazione di **€ 16.629.951,61**.

Tale importo è stato destinato alla costituzione di un Fondo di garanzia presso l'Istituto per la Promozione Industriale (IPI) per facilitare l'accesso al credito al consumo. Il Fondo è stato operativo dal 19 settembre 2005 al primo semestre 2009, con 21 banche aderenti, di cui solamente 11 hanno concretamente operato. Le operazioni complessivamente in essere alla data del 31 luglio 2009 ammontavano a n.776 , per un importo di garanzie a valere sul Fondo pari ad **€ 1.965.697,00**.

L'iniziativa, sui cui parziali risultati si rinvia a quanto precisato nelle relazioni precedenti, è stata definitivamente interrotta con l'art. 14, comma 2, del decreto legge 28 aprile 2009, n. 39 (Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile), convertito con modificazioni nella legge 24 giugno 2009, n. 77, e le risorse residue disponibili (pari a più di 34 milioni di euro, compreso un successivo finanziamento del fondo) sono state trasferite alla Protezione civile e destinate alle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo.

GLI INTERVENTI DEL 2004

D.M. 23 novembre 2004 - € 55.128.308,00

Per l'anno 2004 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha disposto l'assegnazione di € 55.128.308,00 ed il relativo D.M. 23 novembre 2004 ha previsto le seguenti linee di attività:

1. Promozione delle attività di informazione, consulenza ed assistenza ai consumatori e dell'attività di composizione extragiudiziale delle controversie in materia di consumi.	€ 10.000.000,00
2. Cofinanziamento, per il tramite delle regioni e province autonome, di progetti di assistenza ai consumatori.	€ 13.000.000,00
3. Integrazione delle disponibilità del Fondo di garanzia per il sostegno dell'accesso al credito al consumo, costituito con decreto del 23 dicembre 2003.	€ 18.000.000,00
4. Realizzazione di un progetto pilota per il monitoraggio dell'incidentalità degli autoveicoli, finalizzato al contenimento delle tariffe RC-auto, attraverso l'utilizzo di dispositivi di posizionamento e controllo della velocità.	€ 7.000.000,00
5. Collaborazione con la Guardia di Finanza e l'Agenzia delle Dogane in materia di armonizzazione del mercato e tutela dei consumatori.	€ 4.500.000,00
6. Monitoraggio, a livello territoriale, delle tariffe dei pubblici servizi destinate ad implementare il primo modulo della banca dati dell'Osservatorio dei prezzi del Ministero delle Attività Produttive.	€ 500.000,00
7. Attività diretta della Direzione Generale per l'Armonizzazione del Mercato e la Tutela dei Consumatori per la realizzazione di iniziative dirette a promuovere la politica dei consumatori a livello europeo e di un progetto generale di informazione e assistenza al consumatore, comprendente, fra l'altro, l'attivazione di un punto di contatto permanente.	€ 1.000.000,00
8. Attività diretta del Consiglio Nazionale dei Consumatori ed Utenti (CNCU) per la realizzazione di iniziative a vantaggio dei consumatori su temi di attualità comprendenti, tra l'altro, un intervento formativo specialistico rivolto ai rappresentanti delle associazioni dei consumatori su temi di interesse per il cittadino consumatore.	€ 1.128.308,00
Totale	€ 55.128.308,00

L'attuazione della linea 1

Le iniziative di informazione, consulenza ed assistenza ai consumatori e dell'attività di composizione extragiudiziale delle controversie in materia di consumi, la cui promozione è stata affidata all'Unione Nazionale delle Camere di Commercio (Unioncamere), ha avuto attuazione sin dal 2 marzo 2006 con la pubblicazione del decreto direttoriale con cui sono state individuate le modalità di effettuazione e di finanziamento delle iniziative in favore dei consumatori di seguito specificate.

La situazione risultante è sotto elencata:

Iniziativa	Disponibilità originaria (€)	Approvato (€)	Erogato (€)	Stato di realizzazione
Sportelli pilota di cui all'articolo 4 del Decreto 2 marzo 2006	3.400.000,00	3.068.842,42	2.856.141,81	Chiusa
Formazione quadri associazioni, di cui all'articolo 7 del Decreto 2 marzo 2006	600.000,00	596.320,00	533.463,73	Chiusa
Divulgazione a livello nazionale di cui all'articolo 9 del decreto 2 marzo 2006	250.000,00	250.000,00	244.675,58	Chiusa
Attività ADR di cui all'articolo 10 del decreto 2 marzo 2006	3.000.000,00	3.000.000,00	2.986.5000,00	Chiusa
Progetto monitoraggio e banca dati di cui all'articolo 11 del decreto 2 marzo 2006	450.000,00	540.000,00	539.897,27	Risorse riprogrammate Chiusa
Comitato tecnico di cui art. 13 DM 2 marzo 2006	250.000,00	283.124,530	283.124,530	Risorse riprogrammate Chiusa
Campagna promozionale, di cui all'art. 3, co 1, DM 2 marzo 2006	1.800.000,00	0,00	0,00	Attività riprogrammata
Creazione di un <i>call center</i> di cui all'art. 3, co 2 DM 2 marzo 2006	250.000,00	0,00	0,00	Attività riprogrammata
Total	10.000.000,00	7.738.286,95	7.285.678,39	

Con D.M. 18 febbraio 2008, secondo la medesima procedura prevista dall'art. 148 della legge 388/2000, le risorse assegnate alla predetta linea di intervento, non ancora utilizzate, per mancata approvazione di alcune iniziative proposte da Unioncamere ovvero per il loro ammontare ridotto rispetto alla disponibilità originaria, sono state destinate, fino al limite di € 2.500.000,000, per il rafforzamento dell'attività di vigilanza e controllo del mercato a tutela dei consumatori da parte delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura in materia di sicurezza

dei prodotti, di manifestazioni a premio, di metrologia legale e di prezzi, da definirsi, con apposite intese, tra le competenti Direzioni Generali dell'ex Dipartimento per l'Impresa e l'Internazionalizzazione (ex Dipartimento per la Regolazione del Mercato) del MiSE ed Unioncamere.

Il 26 giugno 2009 è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa tra il MiSE ed l'Unioncamere volto al rafforzamento dell'attività di vigilanza e controllo del mercato a tutela dei consumatori da parte delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura in materia di sicurezza dei prodotti, di manifestazioni a premio, di metrologia legale e di prezzi. L'obiettivo generale dell'iniziativa era quello di potenziare le attività di vigilanza e controllo effettuate dalle Camere di Commercio, anche con riguardo al Regolamento comunitario n.765/2008, che pone norme in materia di accreditamento e vigilanza del mercato e dispone che gli Stati Membri adottino programmi di vigilanza su scala adeguata e comunichino tali programmi agli altri Stati Membri ed alla Commissione.

Il progetto, per un valore complessivo di 5 milioni di euro, è stato finanziato per metà (€ 2.500.000,00) dalle risorse provenienti dal Fondo del MiSE derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'AGCM e, per l'altra metà, dal Fondo di perequazione di Unioncamere.

In data 2 febbraio 2011 è stata erogata la prima quota pari a € 750.000,00, a seguito dell'approvazione della realizzazione delle attività di messa a punto delle procedure operative specifiche previste dal Protocollo.

In data 31 luglio 2012 è stata erogata la seconda quota pari a € 750.000,00, a seguito del raggiungimento della percentuale del 40% di controlli effettuati, come previsto dal Protocollo.

Le attività di vigilanza e controllo previste da tale originario protocollo sono state prorogate al 31 dicembre 2012 e sono state rendicontate e saldate (con erogazione della quota a saldo, pari ad € 647.911,72).

E' stata definita una modifica al protocollo per consentire ulteriori controlli, in collaborazione con ENEA, relativi al rispetto delle disposizioni in materia di etichettatura energetica (in particolare per le sorgenti luminose), con conseguente ulteriore proroga del protocollo fino al 31 dicembre 2015 limitatamente a tale particolare attività e con l'impiego delle risorse residue pari ad € 352.088,28. I predetti controlli risultano essere stati effettuati e le attività sono in corso di ultimazione.

Delle restanti somme a suo tempo affidate ad Unioncamere per l'originario progetto complessivo, di cui alla linea di attività 1 del DM 23 novembre 2004, residuavano complessivamente € 162.241,65, di cui € 106.094,62 relativi agli interessi maturati a favore del Ministero sulle somme trasferite ad Unioncamere. Tale somma è stata destinata, ai sensi dell'art. 15 del Decreto 2 marzo 2006, alla realizzazione di iniziative di promozione di contratti - tipo. Le attività si sono concluse a fine 2012 ed in data 11 novembre 2013 è stato erogato il saldo finale, pari ad € 53.207,91.

L'attuazione della linea 2

La linea 2 del D.M. 23 novembre 2004, ovvero il cofinanziamento, per il tramite delle regioni e province autonome, di progetti di assistenza ai consumatori, ha stanziato a favore delle Regione o Province autonome, per la realizzazione di programmi a vantaggio dei consumatori, l'importo complessivo di **€ 13.000.000,00**.

L'attuazione degli interventi previsti in ciascun programma è avvenuta tramite le associazioni dei consumatori presenti sul territorio cui era riferito il progetto, riconosciute dalle rispettive Regioni o Province autonome, o tramite le Associazioni dei consumatori iscritte all'elenco di cui all'art. 137 del Codice del Consumo (d.lgs n. 206 del 2005), ovvero tramite altri soggetti pubblici e/o privati, per realizzare specifici aspetti o parti dell'intervento. Tutti i programmi sono stati completati con

l'erogazione del saldo del relativo finanziamento.

L'attuazione della linea 3

Le iniziative di cui alla linea di attività 3, ovvero integrazione delle disponibilità del Fondo di garanzia per il sostegno dell'accesso al credito al consumo, costituito con decreto del 23 dicembre 2003, come già precisato con riferimento ai fondi del 2003, sono state definitivamente interrotte con l'articolo 14, comma 2, decreto legge del 28 aprile 2009, n. 39, convertito con modificazioni nella legge 24 giugno 2009, n. 77, e le risorse residue sono state destinate in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo.

Prima che intervenisse la predetta disposizione di legge, che ha disposto la chiusura del Fondo, erano state accese delle garanzie che gravano sul fondo stesso. Anche le ultime garanzie prestate sono scadute a fine aprile 2014, pertanto sono in corso i contatti con i soggetti gestori del Fondo, ovvero Mediocredito Centrale e Unicredit, al fine di completare il trasferimento. Sul Fondo, peraltro, grava anche un pignoramento presso terzi. Sarà così possibile trasferire per le medesime finalità di sostegno alle popolazioni della regione Abruzzo anche l'ulteriore limitato residuo.

L'attuazione della linea 4

La linea 4 del D.M. 23 novembre 2004, ovvero realizzazione di un progetto pilota per il monitoraggio dell'incidentalità degli autoveicoli, finalizzato al contenimento delle tariffe RC-auto, attraverso l'utilizzo di dispositivi di posizionamento e controllo della velocità, ha previsto la realizzazione, da parte dell'ISVAP, di un progetto di monitoraggio della incidentalità degli autoveicoli, finalizzato al contenimento delle tariffe RC auto, mediante appositi dispositivi di posizionamento e controllo della velocità, per un importo massimo di € 7.000.000,00.

In data 3 agosto 2005 è stata stipulata una convenzione, comprensiva di un allegato, fra l'ISVAP ed il Ministero delle Attività Produttive, destinata a regolamentare gli impegni al fine della disciplina dei reciproci rapporti. La durata della convenzione è stata fissata in 36 mesi, rinnovabile fino al termine della sperimentazione.

Nel corso del 2006 è stata espletata la gara di appalto europea con la quale l'ISVAP ha individuato il fornitore dei dispositivi e del servizio di installazione, rilevazione ed elaborazione dati, e, nel settembre 2006, è stato firmato il relativo contratto e sono state avviate le attività di individuazione e selezione del campione.

Nel febbraio 2007 l'ISVAP ha inoltrato le richieste di adesione a 30.000 assicurati rappresentativi del campione selezionato. Si sono avute minori adesioni rispetto al previsto e, pertanto, il progetto è partito con un campione di circa 14.000 assicurati nelle città di Roma, Palermo, Milano, Napoli e Torino. Le compagnie di assicurazione aderenti alla sperimentazione hanno applicato ai clienti, sui cui veicoli è stato installato il dispositivo denominato "Check Box", uno sconto di premio del 10 %.

Fin dall'avvio della fase di sperimentazione è stato operativo un "Tavolo tecnico", composto da due rappresentanti della DGMCCVNT, di cui uno con funzioni di coordinatore, e da due rappresentanti dell'ISVAP, avente il compito di esaminare, alla fine di ogni quadrimestre, i risultati della sperimentazione e dell'attività di controllo e monitoraggio. Il Tavolo tecnico, su proposta dell'ISVAP, ha definito, inoltre, i criteri e gli indirizzi per l'effettuazione delle attività di controllo e verifica sul territorio, da realizzare prevalentemente con strumenti telematici. La sperimentazione effettiva è iniziata a fine 2009 ed è terminata nel 2011, con verifiche finali nel 2012, ed ha consentito l'installazione di 13.960 dispositivi per altrettanti assicurati, coinvolgendo 15 imprese di

assicurazione.

La sperimentazione ha consentito di contribuire in maniera significativa alla diffusione di tale strumento di rilevazione degli incidenti e delle loro dinamiche (cosiddetta "scatola nera") e della consapevolezza fra gli assicurati dei vantaggi economici che ne possono derivare in relazione ai connessi sconti dell'importo delle polizze RCauto. Ha inoltre consentito di raccogliere ed elaborare dati in materia, risultati utili anche ai fini dell'elaborazione dei recenti interventi normativi che valorizzano e rendono strutturali gli effetti dell'installazione della cosiddetta "scatola nera" sugli autoveicoli. Infatti l'articolo 32, comma 1, del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività, convertito in legge 24 marzo 2012, n. 27, ha modificato le disposizioni di cui all'art. 132, comma 1, del Codice delle assicurazioni private (decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209), prevedendo che l'assicurato, nel caso in cui stipuli un contratto rc auto acconsentendo all'installazione sul proprio veicolo di un meccanismo elettronico che registri l'attività del veicolo stesso, quale la c.d. scatola nera o equivalenti, abbia diritto ad ottenere dall'impresa di assicurazione una riduzione significativa di premio. A seguito della conclusione del predetto progetto pilota, di cui all'art. 5 del decreto 23 novembre 2004, denominato "CHECK-BOX" e attuato dall'ISVAP, con **D.M. 20 dicembre 2012** le relative somme residue nella disponibilità dell'ISVAP, valutate in € 1.222.485,00, nonché gli ulteriori interessi sulle stesse maturate, sono state destinate ad ulteriori iniziative a favore dei consumatori nel medesimo settore dell'assicurazione per la responsabilità civile auto, con particolare riferimento allo sviluppo delle misure di trasparenza ed informazione ai consumatori, di cui agli articoli 131 e 136, comma 3-bis, del Codice delle assicurazioni private ed ai più recenti interventi normativi finalizzati alla riduzione dei costi e delle tariffe, ed è stata a tal fine sottoscritta una nuova convenzione con l'IVASS.

Per i successivi aggiornamenti di tale iniziativa si rinvia alla sezione relativa alle iniziative dell'anno 2012, considerando in questa sede la Linea 4 completamente attuata nei termini sopra descritti quanto alla sua originaria finalizzazione.

L'attuazione della linea 5.

Alla linea 5 del D.M. 23 novembre 2004, ovvero collaborazione con la Guardia di Finanza e l'Agenzia delle Dogane in materia di armonizzazione del mercato e tutela dei consumatori, sono state destinate risorse pari ad € 4.500.000,00.

In data 14 ottobre 2005 è stata stipulata tra la DGMCCVNT e la Guardia di Finanza una convenzione per il potenziamento delle attività a tutela del mercato interno ed a vantaggio dei consumatori, per un importo di € 2.500.000,00, con la quale sono stati regolati i diversi aspetti della collaborazione. La convenzione riguardava l'espletamento di compiti connessi in particolare alla sicurezza dei prodotti, alla lotta al carovita, alle manifestazioni a premio, da attuarsi anche attraverso corsi di formazione per attività speciali, destinati al personale della Guardia di Finanza, seminari informativi per i rappresentanti delle associazioni dei consumatori, attività divulgativa e conoscitiva, nonché attraverso la promozione di accordi e scambi con gli altri Paesi dell'Unione Europea in materia di sicurezza dei prodotti e di lotta alla contraffazione.

Le spese, nel corso del 2007, sono state diversamente ripartite e finalizzate al potenziamento delle attività, ed in particolare all'acquisizione di materiale necessario al controllo, alla gestione ed al funzionamento del sistema informatico, all'acquisizione di attrezzature indispensabili per gestire l'attività di raccolta dei dati e per effettuare elaborazioni ed analisi, ad un progetto di ampliamento ed approfondimento delle conoscenze info-investigative, alla formazione, all'addestramento e alle missioni. La convenzione è stata operativa fino al 31 dicembre 2007.

In data 19 aprile 2005 è stata stipulata una convenzione tra la DGMCCVNT e l'Agenzia delle Dogane, per un importo di € 2.000.000,00, con la quale sono stati regolati gli aspetti della collaborazione per la realizzazione di un progetto di interoperabilità inteso ad estendere il sistema informativo sui prodotti contraffatti, anche per gli aspetti concernenti la sicurezza, al Ministero delle Attività Produttive ed alle associazioni dei consumatori, nonché per la realizzazione di corsi di formazione ed informazione, destinati anche alle associazioni dei consumatori. Per la realizzazione del progetto sono stati previsti interventi di sviluppo del *software*, sviluppi tecnologici e attività di formazione ed informazione.

La durata della Convenzione, prevista in due anni (2005-2006), con decorrenza 1° gennaio 2005 e prorogata fino al 30 giugno 2007, è stata operativa fino a tale data, con la completa realizzazione delle linee di attività. Le attività sono state completate e le risorse completamente erogate.

L'attuazione della linea 6

Alla linea 6 del D.M. 23 novembre 2004, ovvero monitoraggio, a livello territoriale, delle tariffe dei pubblici servizi destinate ad implementare il primo modulo della banca dati dell'Osservatorio dei prezzi del Ministero delle Attività Produttive (già costituito a seguito della terza linea di attività del D.M. 26 maggio 2003) sono state destinate risorse pari ad € 500.000,00.

Le attività necessarie al perfezionamento del sistema informatico di gestione dell'Osservatorio delle tariffe e di diffusione sistematica delle risultanze dell'attività dello stesso sono state realizzate mediante convenzione stipulata in data 13 ottobre 2005 tra la DGMCCVNT del MiSE e l'Istituto per la Promozione Industriale (IPI).

La Convenzione è giunta a scadenza il 28 maggio 2007, nel rispetto dei termini convenuti, ed il progetto ha consentito la realizzazione di un Osservatorio in grado di fornire strumenti idonei di informazione su servizi di particolare rilievo nella spesa delle famiglie (smaltimento rifiuti, asili nido, acqua, gas e trasporto pubblico locale) ed a favorire una reale possibilità di comparazione tra le diverse tariffe.

A fronte delle risorse impegnate, pari ad € 500.000,00, al 31 dicembre 2009 risultava liquidato l'importo di € 363.352,88, mentre l'ammontare di € 136.647,12 è diventato economia di bilancio.

L'attuazione della linea 7 e della linea 8.

Le iniziative di cui alla predette linee di attività, ovvero rispettivamente attività diretta della Direzione Generale per l'Armonizzazione del Mercato e la Tutela dei Consumatori per la realizzazione di iniziative dirette a promuovere la politica dei consumatori a livello europeo e di un progetto generale di informazione e assistenza al consumatore, comprendente, fra l'altro, l'attivazione di un punto di contatto permanente ed attività diretta del Consiglio Nazionale dei Consumatori ed Utenti (CNCU) per la realizzazione di iniziative a vantaggio dei consumatori su temi di attualità, comprendenti, tra l'altro, un intervento formativo specialistico rivolto ai rappresentanti delle associazioni dei consumatori su temi di interesse per il cittadino consumatore, risultano ormai concluse ed in merito si rinvia alle precedenti relazioni.

GLI INTERVENTI DEL 2005

D.M. 25 gennaio 2005 - € 966.115,96

Con D.M. 25 gennaio 2005 sono stati destinati € 966.115,00 all'alimentazione del "Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura". Il versamento al Fondo antiusura dell'intera somma essendo stato effettuato, l'iniziativa può, per quanto concerne gli aspetti oggetto di esame in questa sede, ritenersi conclusa.

D.M. 28 ottobre 2005 - € 23.226.523,00

Nell'anno 2005 è stato riassegnato l'importo di € 23.226.523,00 ed il **D.M. 28 ottobre 2005** ha previsto le seguenti linee di attività:

1. Campagna di comunicazione istituzionale sulla lotta alla contraffazione	€ 5.000.000,00
4. Finanziamento del Fondo di rotazione per il prestito ed il risparmio turistico	€ 1.500.000,00
5. Scomputo delle accise su maggiore contingente di biocarburanti	€ 16.726.523,00
Totale	€ 23.226.523,00

L'attuazione della linea 1

Per la realizzazione della linea 1, ovvero della campagna istituzionale sulla lotta alla contraffazione, sono state destinate risorse pari ad € 5.000.000,00 ed è stata stipulata apposita convenzione con l'IPI in data 24 gennaio 2006.

Acquisito il parere favorevole dell'allora Alto Commissario per la lotta alla contraffazione e della ex Direzione Generale per lo Sviluppo Produttivo e la Competitività, in data 3 dicembre 2007 è stato sottoscritto il piano operativo presentato dall'IPI per la realizzazione della campagna di informazione istituzionale sulla lotta alla contraffazione. La gamma degli interventi di comunicazione destinati al consumatore finale, ampliata a rafforzata con alcune modifiche apportate al piano operativo nelle date del 14 maggio 2008, del 5 dicembre 2008 e del 26 giugno 2009 comprende:

- 1) identificazione del profilo psicologico del consumatore consapevole;
- 2) campagna stampa e radiotelevisiva;
- 3) campagna informativa destinata ai giovani;
- 4) campagna *outdoor* su flussi veicolari urbani e su circuiti video di aerostazioni e metropolitane;
- 5) rafforzamento della campagna televisiva mediante l'acquisto di spazi pubblicitari su tv regionali, a copertura dell'intero territorio nazionale.

Le attività di cui al punto 1) si sono concluse nel primo trimestre del 2008. Con riferimento alle iniziative di cui agli altri punti sopra richiamati, le attività, avviate nel corso del 2007, sono state prorogate al 31 luglio 2010, anche in relazione alle numerose interruzioni, dovute al divieto, posto dall'art. 9 della L. n. 28/2000 (par condicio) di svolgere attività di comunicazione istituzionale nei periodi di campagna elettorale ed alle esigenze di revisione delle modalità operative dell'iniziativa, anche in relazione alla soppressione dell'Alto Commissario per la Lotta alla Contraffazione (ai sensi dell'art. 68, comma 6, del decreto legge 112/2008, convertito con modificazioni nella legge n. 1333/2008). Con il riordino degli uffici dirigenziali generali del MiSE, operato in attuazione del D.P.R. 28 novembre 2008, n. 197, ed in particolare con l'attribuzione di tale competenza alla Direzione Generale per la Lotta alla

Contraffazione - Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (UIBM), le attività in questione hanno comunque assunto nuovo impulso.

Al 30 settembre 2011, dei 5 milioni di euro impegnati mediante la predetta convenzione, risultava liquidato all'IPI l'importo di € 3.000.000,00. In data 3 marzo 2010 l'IPI aveva trasmesso il rendiconto di spesa per il periodo 16/11/2007 - 31/08/2009 per un ammontare di € 3.789.753,23 e la Direzione Generale per la Lotta alla Contraffazione - Ufficio Italiano Brevetti e Marchi lo aveva approvato il 29 marzo 2010.

Con decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni nella legge 30 luglio 2010, n.122, l'IPI è stato soppresso, con conseguente interruzione anche dell'attività di liquidazione, per cui le restanti risorse sono state imputate al bilancio del MiSE, che è subentrato ai sensi della predetta disposizione in tutti i rapporti attivi e passivi facenti capo all'Ente soppresso.

L'attuazione della linea 2

Per la realizzazione della linea 2, ovvero del finanziamento del Fondo di rotazione per il prestito ed il risparmio turistico, sono state destinate risorse pari ad € 1.500.000,00. L'impiego delle risorse per l'alimentazione del Fondo di rotazione per il prestito ed il risparmio turistico, già impegnate in favore dell'IPI, si è dimostrato non agevole, anche per effetto delle esigenze di riorganizzazione derivanti dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, di conversione del D.L. n.181 del 2006, con la quale la Direzione Generale del Turismo, presso la quale era tenuto il Fondo, è stata soppressa ed in sua vece è stato costituito il Dipartimento per il Turismo, successivamente trasferito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri dal D.L. n. 262 del 2006, convertito con modificazioni nella L. n. 286 del 2006. Il fondo non risultava attivato né erano stati approvati i criteri e le modalità di gestione e, pertanto, non si è mai proceduto al trasferimento delle risorse impegnate in favore dell'IPI e destinate alla realizzazione della presente linea di attività.

In considerazione di quanto precede, e tenendo altresì conto dell'attribuzione al Presidente del Consiglio dei Ministri delle competenze statali in materia di turismo, al fine di assicurare il perseguimento dell'iniziativa in favore dei consumatori, in data 14 novembre 2007 il Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo ha richiesto il trasferimento delle risorse di cui sopra in conto entrata al bilancio dello Stato sul capitolo 2368 - capo X- per la successiva riassegnazione al capitolo 2115, "Fondo per il funzionamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri". Il trasferimento delle risorse al Dipartimento per il Turismo è stato eseguito e, pertanto, per quanto concerne gli aspetti di competenza del MiSE ed oggetto della presente relazione, l'iniziativa può ritenersi conclusa.

L'attuazione della linea 3

Per la realizzazione della linea, ovvero dello scomputo delle accise su maggiore contingente di biocarburanti, sono state destinate risorse pari ad € 16.726.523,00. L'iniziativa, finalizzata a realizzare lo scomputo delle accise, puntava a promuovere l'impiego di biocarburanti, quali prodotti sostitutivi dei prodotti petroliferi, con l'obiettivo di attenuarne il prezzo al consumo e ridurre le emissioni di gas serra. Tale operazione sul piano attuativo è stata subordinata, per conforme avviso della Direzione Generale per l'Energia e le Risorse Minerarie del Ministero delle Attività Produttive e del Dipartimento delle Politiche Fiscali del Ministero dell'Economia e delle Finanze, all'approvazione di una norma, contenuta nella legge finanziaria 2007. L'articolo 1, comma 374, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007), ha previsto l'incremento della quota di contingente di biodiesel per l'importo di € 16.726.523,00, disponendo di provvedere a tale onere mediante corrispondente versamento all'entrata del bilancio dello Stato. La misura agevolativa è quindi diventata operativa ed è stato effettuato il versamento di un importo pari a € 16.726.523,00 e l'iniziativa può ritenersi conclusa

GLI INTERVENTI NEL 2006

D.M. 18 dicembre 2006 - € 40.000.000,00.

Per l'anno 2006 è stato riassegnato l'importo complessivo di **40 milioni di euro** e, con **DM 18 dicembre 2006**, sono state individuate le seguenti linee di attività:

1	Attività della Direzione Generale per l'Energia e le Risorse Minerarie per iniziative di informazione al consumatore e promozione nel campo del risparmio e dell'efficienza energetica.	€ 3.000.000,00
2	Attività della Direzione generale per l'Energia e le Risorse Minerarie per la realizzazione di interventi di carattere sociale volti alla riduzione dei costi delle forniture di energia a favore dei consumatori economicamente disagiati.	€ 11.000.000,00
3	Finanziamento delle regioni e province autonome per programmi di assistenza e tutela ai consumatori.	€ 14.000.000,00
4	Interventi mirati alla promozione ed all'informazione in favore dei consumatori ed utenti sui temi delle liberalizzazioni, la trasparenza dei mercati, l'esercizio dei diritti e delle opportunità previsti dal decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, da realizzarsi da parte di gruppi di associazioni nazionali dei consumatori ed utenti iscritte all'elenco di cui all'articolo 137 del Codice del consumo, anche in collaborazione con enti ed istituzioni pubbliche e private, associazioni di categoria, associazioni di professionisti.	€ 5.000.000,00
5	Attività della Direzione Generale per l'Armonizzazione del Mercato e la Tutela dei Consumatori per iniziative dirette a promuovere l'informazione ai consumatori ed al pubblico, diffuso attraverso l'inserimento di spazi informativi di pubblica utilità in una serie di programmi televisivi e radiofonici, nonché attraverso apposite campagne e giornate di studio e assistenza agli stessi, in relazione al regolamento comunitario sulla cooperazione amministrativa nonché per l'implementazione della banca dati per le tariffe RC-auto e la realizzazione del <i>software</i> informatico per la comparazione delle tariffe da parte del singolo consumatore.	€ 2.500.000,00
6	Realizzazione da parte della Guardia di Finanza di interventi straordinari mirati alla sorveglianza ed al ritiro dal mercato di prodotti pericolosi destinati al consumatore finale.	€ 1.500.000,00
7	Attività della Direzione Generale per l'Armonizzazione del Mercato e la Tutela dei Consumatori necessarie all'attuazione dell'art. 9, comma 1, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, nella legge 4 agosto 2006, n. 248, recante prime misure per il sistema informativo sui prezzi dei prodotti agro-alimentari.	€ 1.500.000,00
8	Ulteriori risorse per l'iniziativa di cui all'articolo 7 del decreto ministeriale 23 novembre 2004 relativa all'attività di monitoraggio dei prezzi e delle tariffe dei pubblici servizi.	€ 1.500.000,00
Totale		€ 40.000.000,00

L'attuazione della linea 1

L'articolo 2, comma 1, del D.M. 18 dicembre 2006, ha destinato € 3.000.000,00 alla realizzazione di iniziative di informazione e di promozione nel campo del risparmio e dell'efficienza energetica.

Le modalità attuative prevedevano la stipula, da parte della Direzione Generale per l'Energia e le Risorse Minerarie del MiSE, di convenzioni con soggetti pubblici e privati, comprese le istituzioni scolastiche, allo scopo di fornire a consumatori e utenti appositi kit conoscitivi concernenti l'uso di modelli e di prodotti di efficienza energetica e l'adozione di pratiche di risparmio energetico.

In data 21 dicembre 2006 è stata sottoscritta apposita Convenzione tra la Direzione Generale per l'Energia e le Risorse Minerarie e l'Ente per le nuove tecnologie, l'Energia e l'Ambiente (ENEA). La durata della convenzione era fissata in 36 mesi, decorrenti dalla data di stipula della stessa, ed era prorogabile per giustificati motivi. In data 30 marzo 2007 la Direzione Generale per l'Energia e le Risorse Minerarie comunicava l'approvazione del Piano operativo di dettaglio, previsto all'art.3 della convenzione, e di conseguenza, in data 10 luglio 2007 veniva versata all'ENEA la prima quota di risorse prevista in convenzione, pari ad € 600.000,00.

L'attività di comunicazione ha avuto avvio nel marzo 2008, con l'apertura di un sito dedicato all'informazione all'indirizzo <http://efficienzaenergetica.acs.enea.it>. In data 20 ottobre 2010 il Dipartimento per l'Energia ha comunicato la chiusura delle attività ed ha autorizzato l'erogazione del saldo finale. Con la conseguente erogazione l'attività di questa linea può considerarsi definitivamente conclusa.

L'attuazione della linea 2

L'articolo 2, comma 3, del D.M. 18 dicembre 2006 ha destinato € 11.000.000,00 ad interventi di carattere sociale, finalizzati alla riduzione dei costi di fornitura di energia a favore dei consumatori disagiati.

A tal fine, in data 21 dicembre 2006, è stata sottoscritta una convenzione tra la Direzione Generale per l'Energia e le Risorse Minerarie e l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG). L'Autorità, in attuazione della convenzione, in data 23 ottobre 2007 ha adottato la delibera n. 269/07, recante, tra l'altro, l'istituzione del *"Conto per la compensazione delle agevolazioni tariffarie ai clienti del settore elettrico in stato di disagio"*, destinato alla gestione dei meccanismi di tutela per i clienti in stato di disagio nel settore elettrico. Con successivo provvedimento dell'Autorità sono state definite le modalità per la gestione delle compensazioni dei maggiori oneri per la fornitura di gas naturale, conseguenti all'attuazione di quanto disposto dalla legge n. 108/06, destinate ai consumatori aventi diritto di accesso, nel corso degli anni 2007 e 2008, ai meccanismi di tutela per i clienti domestici in condizione di svantaggio economico, previsti per le forniture di energia elettrica e definiti dall'Autorità medesima. Le attività sono concluse, ed, in data 3 novembre 2011, è stato erogato il saldo finale, per cui l'attività di questa linea può considerarsi definitivamente conclusa.

L'attuazione della linea 3

L'art. 3, comma 1, del D.M. 18 dicembre 2006 ha assegnato alle regioni ed alle province autonome la somma complessiva di € 14.000.000,00 per il finanziamento di interventi mirati all'informazione ed all'assistenza in favore di consumatori e utenti, con particolare riferimento all'esercizio dei diritti e delle opportunità previsti da disposizioni nazionali e comunitarie. La ripartizione delle risorse è stata effettuata tenendo conto della popolazione residente ed attribuendo una maggiorazione del 5% alle regioni meridionali. Con decreto direttoriale del 2 marzo 2007 sono state definite le modalità attuative per il finanziamento delle iniziative realizzate dalle Regioni e dalle Province autonome. I programmi sono terminati e, pertanto, l'attività di questa linea può considerarsi definitivamente conclusa.

L'attuazione della linea 4

L'art. 4 del D.M. 18 dicembre 2006 ha destinato € 5.000.000,00 al finanziamento di progetti per la realizzazione di interventi mirati alla promozione ed all'informazione in favore di consumatori e utenti in materia di liberalizzazioni, trasparenza dei mercati, esercizio di diritti e opportunità, previsti dal decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni nella legge 4 agosto 2006, n. 248, e, con decreto direttoriale del 18 dicembre 2006, sono stati definiti modalità, termini e criteri per il finanziamento dei relativi progetti.

La realizzazione degli interventi è stata affidata a gruppi di associazioni nazionali di consumatori, iscritte nell'elenco di cui all'articolo 137 del Codice del consumo (decreto legislativo 206/2005), con facoltà di operare anche in collaborazione con enti ed altre istituzioni, sia pubblici che privati, associazioni di categoria e di professionisti ed altre associazioni di tutela di consumatori, ad esclusione dei soggetti aventi finalità di lucro. Tre gruppi di associazioni nazionali hanno presentato altrettanti progetti, mirati a promuovere l'informazione a favore dei consumatori e degli utenti sulle tematiche delle liberalizzazioni. Gli interventi previsti e finanziati in ciascun programma sono stati completati e rendicontati. Le risorse erogate ammontano a complessivi € 4.932.556,21 e l'attività di questa linea può considerarsi definitivamente conclusa.

L'attuazione della linea 5

L'art. 5 del D.M. 18 dicembre 2006 ha destinato € 2.500.000,00 alla realizzazione di iniziative volte a promuovere l'informazione ai consumatori e al pubblico mediante inserimento di spazi informativi di pubblica utilità nell'ambito di programmi televisivi e radiofonici e la promozione, attraverso apposite campagne e giornate di studio riguardanti il cittadino consumatore, della conoscenza dei diritti dei consumatori e l'assistenza da prestare agli stessi in relazione all'applicazione del Regolamento (CE) n. 2006/2004, relativo alla cooperazione in materia di protezione dei consumatori, nonché per l'implementazione della banca dati per le tariffe RC auto e per la realizzazione del relativo *software* informatico per la comparazione delle tariffe da parte dei consumatori.

In data 19 dicembre 2006 è stata stipulata una convenzione, per un importo pari a € 700.000,00, con la R.A.I. Radiotelevisione Italiana, che prevedeva, sulla base di un piano di comunicazione, una serie di interventi in programmi televisivi e radiofonici, nonché una pagina di televideo, e la realizzazione sul proprio portale di un progetto editoriale rivolto a *target* differenziati, al fine di portare a conoscenza la liberalizzazione del mercato e la tutela dei diritti dei consumatori. Il piano di comunicazione ha avuto attuazione a partire da novembre 2006 ed era in gran parte realizzato già nel corso del 2008; nel luglio 2009 il piano è stato aggiornato, d'intesa con la R.A.I. e, nel dicembre 2014, sono state saldate le attività di cui al piano esecutivo del 2009. L'attività di questa sottolinea può considerarsi definitivamente conclusa.

In data 9 febbraio 2007 è stata stipulata una convenzione con l'Istituto per la Promozione Industriale (IPI), per un importo di € 1.500.000,00, volta a supportare tecnicamente le iniziative dirette a promuovere la conoscenza dei diritti dei consumatori, attraverso campagne e giornate di studio sul tema del cittadino-consumatore e per l'applicazione del Regolamento (CE) n. 2006/2004.. Con decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni nella legge 30 luglio 2010, n.122, l'IPI è stato soppresso, con conseguente interruzione anche dell'attività di liquidazione per cui le restanti risorse sono state imputate al bilancio del MiSE che è subentrato ai sensi della predetta disposizione in tutti i rapporti attivi e passivi facenti capo all'Ente soppresso.

Relativamente all'implementazione della banca dati per le tariffe RC auto e per la realizzazione del relativo *software* informatico, al fine di consentire al singolo consumatore di ottenere facilmente e direttamente, anche su sito *web*, la comparazione dei preventivi offerti dalle compagnie assicurative, a parità di garanzie offerte, in data 28 dicembre 2006 è stata stipulata apposita convenzione con l' ISVAP - Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni Private e di Interesse Collettivo per un importo di € 300.000,00. All'inizio del 2008 è stata aggiudicata la gara

per la realizzazione del progetto, la cui conclusione è avvenuta nel 2008. Il cosiddetto "Preventivatore" è pertanto attivo dal primo semestre 2009 e costituisce uno strumento utile per sviluppare una competizione basata sulla qualità del servizio reso ai clienti e sul livello dei prezzi praticati, permettendo al cittadino, sulla base del proprio profilo di rischio assicurativo, di ottenere via internet un confronto tra i preventivi RC-auto delle diverse compagnie. Attraverso il portale dedicato www.tuOpreventivatOre.it, consultabile anche dai siti del MiSE (www.sviluppoeconomico.gov.it) e dell'Isvap (www.isvap.it) il cittadino può ricevere all'indirizzo mail fornito tempestiva risposta, con preventivi vincolanti per le imprese assicurative per almeno 60 giorni dalla data del loro ricevimento.

Con l'erogazione, in data 4 ottobre 2013, del saldo finale l'attività di questa sottolinea può considerarsi definitivamente conclusa.

L'attuazione della linea 6

L'art. 6 del D.M. 18 dicembre 2006 ha destinato € 1.500.000,00 per il biennio 2008-2009 per la realizzazione di iniziative tese a migliorare il livello di sicurezza dei consumatori finali ed, in data 24 aprile 2007, è stata stipulata apposita Convenzione con la Guardia di Finanza per la realizzazione di interventi mirati alla sorveglianza del mercato ed al ritiro di prodotti pericolosi e di quelli non conformi o ingannevoli rispetto alle informazioni sull'efficienza energetica, destinati al consumatore finale, ed è stato anche definito un piano operativo per i controlli. Il trasferimento delle risorse è stato completato nel novembre 2008, mentre le attività sono proseguite fino a tutto il 2009, e l'attività di questa linea può considerarsi definitivamente conclusa.

L'attuazione della linea 7

L'art. 7, comma 1, del D.M. 18 dicembre 2006 ha destinato € 1.500.000,00 per la realizzazione di una misura atta a garantire l'informazione al consumatore sui prezzi all'ingrosso e al dettaglio dei prodotti agroalimentari. Sulla base delle direttive per l'avvio sperimentale del programma attuativo, approvate con decreto interministeriale del Ministro dello Sviluppo Economico e del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, in data 22 dicembre 2006 è stato approvato il progetto, di natura sperimentale, denominato "Rilevamento prezzi nella filiera dell'ortofrutta", presentato dal Consorzio Infomercati, istituito a sensi dell'articolo 2 del decreto legge 17 giugno 1996, n. 321. In data 29 maggio 2007 è stata stipulata apposita Convenzione con il Consorzio Infomercati per un importo complessivo di € 1.500.000,00 ed il progetto è stato avviato nel settembre 2007. Con l'erogazione, in data 28 ottobre 2011, del saldo l'attività di questa linea può considerarsi definitivamente conclusa.

L'attuazione della linea 8

L'articolo 8 del D.M. 18 dicembre 2006 ha destinato € 1.500.000,00 al rafforzamento degli strumenti di monitoraggio dei prezzi e di informazione ai consumatori. In data 27 agosto 2007 è stata stipulata una Convenzione con l'IPI, modificata ed integrata in data 21 dicembre 2007, per la realizzazione delle attività di monitoraggio dei prezzi e delle tariffe per un importo di € 1.500.000,00 e, tra le misure attuate, si segnala la rivisitazione del precedente Osservatorio, già istituito con DM 26 maggio 2003, ora all'indirizzo <http://osservaprezzi.it>.

Le linee di attività sviluppate dall'IPI riguardavano: l'implementazione del sito *web* <http://osservaprezzi.it>; l'elaborazione di una *newsletter* mensile, "Prezzi e Consumi"; l'elaborazione di un'appendice statistica alla *newsletter*; l'elaborazione mensile di *report* statistici; approfondimenti sull'andamento di prodotti, settori e filiere di particolare interesse; la realizzazione di analisi e studi tematici a supporto della DGMCCVNT; la pubblicazione, in collaborazione con la Società Autostrade, dei prezzi dei carburanti praticati sulla rete autostradale dal servizio *self-service*; la definizione di azioni di monitoraggio per la verifica delle misure di liberalizzazione e riforma della regolamentazione dei mercati; la predisposizione di uno studio sulla dinamica dei prezzi nelle filiere del frumento; l'elaborazione e l'analisi dei dati raccolti presso gli operatori commerciali all'ingrosso e al dettaglio nell'ambito della lotta contro il carovita; un progetto di ricerca per la costruzione di un

indicatore sintetico sul "costo di cittadinanza" nelle 14 città metropolitane.

Le attività previste nella Convenzione erano state prorogate al 31 giugno 2010. Con decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni nella legge 30 luglio 2010, n.122, l'IPI è stato soppresso, con conseguente parziale interruzione anche dell'attività di liquidazione per cui le restanti risorse sono state imputate al bilancio del MiSE che è subentrato ai sensi della predetta disposizione in tutti i rapporti attivi e passivi facenti capo all'Ente soppresso. In questo particolare caso, però, previa autorizzazione da parte dell'Ufficio Centrale di Bilancio, si è provveduto in data 17 agosto 2011 ad erogare direttamente all'ISTAT l'importo di € 55.200,00 per la fornitura dei dati relativi al 2010, attività prevista nella convenzione con l'IPI e nella convenzione stipulata tra il MISE e l'ISTAT in data 7 marzo 2008. Successivamente, a seguito della riassegnazione delle relative risorse dalla perenzione, nel 2012 è stato erogato direttamente ad un ulteriore fornitore dell'ex IPI, sulla base della convenzione MISE/IPI, l'importo di € 5.200,00.

ANNUALITÀ 2007

Le riassegnazioni delle entrate derivanti dalle sanzioni comminate dall'AGCM nell'anno 2007 sono intervenute solo nel mese di dicembre 2007, con due distinti decreti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, rispettivamente per € 6.431.712,00 e per € 18.634.844,00, e, per quest'ultima parte, sono state rese note solo nel successivo mese di gennaio 2008. Conseguentemente non è stato possibile proporre in tempo utile per il parere alle competenti Commissioni parlamentari il relativo decreto ministeriale di individuazione delle iniziative cui destinare tali fondi.

Le conseguenti proposte sono state pertanto formulate nel corso del 2008, ai sensi dell'articolo 48, comma 1-bis, del decreto legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31, secondo cui le predette entrate riassegnate e non impegnate nel corso dell'anno 2007 dovevano permanere per l'anno 2008 nelle disponibilità del citato fondo.

Si precisa che l'effettiva possibilità di attivare le iniziative individuate con i predetti decreti, nonostante il preciso disposto del citato decreto legge, è stata consentita solo per effetto dell'ulteriore diversa riassegnazione di fondi effettuata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nel corso del 2008. Tale nuova riassegnazione è stata impegnata nel corso di tale anno, come di seguito specificato, limitatamente agli importi corrispondenti a quelli già assegnati e non utilizzati nel 2007, e, per il resto, è stata mantenuta in bilancio anche nel 2009, ai sensi dell'articolo 17 del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14. Quindi, per effetto dell'articolo 3, comma 6, e dell'articolo 24 della Legge 23 luglio 2009, n. 99, è stata destinata a finalità diverse da quelle previste dalla specifica previsione normativa, oggetto della presente relazione e, in particolare e per la maggior parte, al fondo relativo alla cosiddetta social card.

Delle iniziative individuate e delle attività realizzate con le somme di cui sopra si riferisce pertanto nell'ambito della sezione relativa agli interventi del 2008.

GLI INTERVENTI NEL 2008

D.M. 15 febbraio 2008 - € 6.431.712,00

Per l'anno 2007 era stato assegnato l'importo di € 6.431.712,00, poi ricondotto, come sopra precisato, nell'ambito dell'importo riassegnato nel 2008.

Con decreto del 15 febbraio 2008 sono state individuate le seguenti linee di attività a vantaggio dei consumatori:

1	Interventi da realizzare con gruppi di associazioni iscritte nell'elenco di cui all'articolo 137 del D.Lgs. 6 settembre 2005, n. 206, e con l'eventuale partecipazione di Comuni e Camere di Commercio.	€ 4.500.000,00
2	Iniziative della Direzione Generale per la Concorrenza e i Consumatori.	€ 1.931.712,00
TOTALE		€ 6.431.712,00

L'attuazione della linea 1

L'articolo 2 del D.M. 15 febbraio 2008 ha destinato € 4.500.000,00 al finanziamento di progetti per la realizzazione di interventi diretti a facilitare l'esercizio dei diritti dei consumatori e la conoscenza dei comuni strumenti di tutela in materia di pratiche scorrette (D.Lgs. 2 agosto 2007, n. 146) e di garanzie post-vendita (articoli 128 e seguenti del codice del consumo), nonché l'educazione nell'uso di strumenti creditizi, anche al fine di evitare i rischi di sovraindebitamento delle famiglie. La realizzazione degli interventi è stata affidata a gruppi di associazioni nazionali di consumatori iscritte nell'elenco di cui all'articolo 137 del decreto legislativo 206/2005, e con l'eventuale partecipazione di Comuni e Camere di Commercio. Tre gruppi di associazioni nazionali hanno presentato altrettanti progetti mirati a promuovere l'informazione e l'assistenza a favore dei consumatori e degli utenti in materia di pratiche commerciali scorrette, garanzie post-vendita e strumenti creditizi. Per ulteriori dettagli si rinvia alle relazioni precedenti. L'attività di questa linea può considerarsi definitivamente conclusa.

L'attuazione della linea 2

L'articolo 3 del D.M. 15 febbraio 2008 ha destinato l'importo complessivo di € 1.931.712,00 alla realizzazione di iniziative dirette a:

1. promuovere i diritti e le opportunità dei consumatori concesse dalla legislazione vigente;
2. sviluppare l'assistenza ai consumatori in relazione all'applicazione dell'art. 144-bis del Codice del consumo sulla cooperazione tra le Autorità nazionali responsabili dell'esecuzione della normativa per la tutela dei consumatori, in particolare sulle tematiche delle garanzie post-vendita;
3. perfezionare il livello di conoscenza dei diritti dei consumatori, attraverso l'inserimento di spazi informativi di pubblica utilità in programmi televisivi e radiofonici, testate, canali e altri strumenti di informazione giornalistica, siti e portali internet, nonché mediante apposite campagne informative, indagini conoscitive, giornate di studio e programmi di educazione in ambito scolastico.

Per la realizzazione di tali interventi sono state stipulate tre convenzioni per un importo complessivo di € 1.931.712,00.

In data 19 dicembre 2008 è stata sottoscritta una Convenzione con l'AGCM (ANTITRUST) per la realizzazione delle seguenti iniziative:

1. aumento della copertura oraria ed integrazione delle attività svolte dal *call center*;
2. redazione di opuscoli contenenti informazioni in merito alle peculiarità dei vari mercati e consigli pratici su come orientarsi nella ricerca di beni e servizi d'uso più comune;
3. organizzazione di seminari nel quadro della nuova disciplina stabilita in tema di pratiche commerciali scorrette;
4. sviluppo di progetti di cooperazione con le scuole per formare una sempre più matura coscienza consumeristica;
5. sviluppo dell'attività convegnistica;
6. promozione della confezione di *spot* televisivi di informazione sull'attività dell'Autorità.

Per la realizzazione delle attività oggetto della predetta Convenzione è stata assegnata la somma di € 1.000.000,00. Le attività, prorogate al 31 dicembre 2011, sono concluse e, a seguito della riassegnazione delle risorse dalla perenzione, nel 2012 è stato erogato anche il saldo. L'attività di questa sottolinea di attività può considerarsi definitivamente conclusa.

In data 18 dicembre 2008 è stata sottoscritta una Convenzione tra la DGMCCVNT e l'Istituto per la Promozione Industriale (IPI) per fornire assistenza tecnica per la partecipazione alla rete europea dei consumatori ECC-NET. Per la realizzazione delle attività oggetto della predetta convenzione è stata assegnata la somma di € 481.712,00. Le attività previste nella convenzione erano state prorogate al 31 dicembre 2010.

Con decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni nella legge 30 luglio 2010, n.122, l'IPI è stato soppresso, con conseguente parziale interruzione anche dell'attività di liquidazione per cui le restanti risorse sono state imputate al bilancio del MiSE che è subentrato ai sensi della predetta disposizione in tutti i rapporti attivi e passivi facenti capo all'Ente soppresso. In questo particolare caso, però, previa autorizzazione dell'Ufficio Centrale di Bilancio, in data 2 dicembre 2011 è stata formalizzata l'erogazione di € 165.581,30 (saldo attività 2009 e anticipazione 2010) direttamente a favore di ADICONSUM, quale soggetto designato come gestore di ECC-NET. Il saldo per l'annualità 2010 è stato erogato nel 2012.

In data 22 dicembre 2008 è stata sottoscritta una convenzione con l'Unione italiana delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (UNIONCAMERE), avente per oggetto attività di supporto al MiSE per la realizzazione di iniziative di promozione dei diritti e delle opportunità per i consumatori e di carattere informativo ed educativo, finalizzate al perfezionamento del loro livello di conoscenza. Per la realizzazione delle attività è stata assegnata la somma di € 450.000,00. In data 22 ottobre 2010 è stato sottoscritto il piano esecutivo delle attività, destinando l'importo di € 380.000,00 a procedure conciliative delle Camere di Commercio e delle associazioni dei consumatori e l'importo di € 70.000,00 ad iniziative di comunicazione sul tema delle garanzie post-vendita. Con l'erogazione, in data 31 luglio 2012, del saldo l'attività di questa sottolinea di attività può considerarsi definitivamente conclusa.

D.M. 17 novembre 2008 - € 18.634.844,00

Sempre per il 2007 era stato assegnato, inoltre, l'importo di € 18.634.844,00, anch'esso poi ricondotto alla riassegnazione 2008.

Con decreto del 17 novembre 2008, sono state individuate le seguenti iniziative:

1	Interventi mirati all'informazione e all'assistenza a favore dei consumatori ed utenti a cura delle Regioni e Province autonome	€ 14.000.000,00
---	---	-----------------

2	Iniziative di informazione e promozione nel campo del risparmio e dell'efficienza energetica a cura della Direzione Generale per l'Energia e le Risorse Minerarie	€ 2.500.000,00
3	Interventi vari a cura della Direzione Generale per la Concorrenza e i Consumatori ed il CNCU	€ 2.134.844,00
TOTALE		€ 18.634.844,00

L'attuazione della linea 1

L'articolo 2, comma 1, del D.M. 17 novembre 2008, ha assegnato alle Regioni e Province autonome la somma complessiva di € 14.000.000,00 per la realizzazione di interventi mirati all'informazione ed all'assistenza a favore dei consumatori e degli utenti, con particolare riferimento all'esercizio dei diritti e delle opportunità previste da disposizioni nazionali e comunitarie. La ripartizione delle risorse è stata effettuata tenendo conto della popolazione residente per il 90% dell'importo totale, di una quota eguale per ciascuna regione e provincia autonoma per il 5% del medesimo importo totale, ed attribuendo una maggiorazione alle regioni meridionali con il residuo 5% di tale importo. Con decreto direttoriale del 22 gennaio 2009 sono state definite le modalità attuative per il finanziamento delle iniziative poste in essere dalle Regioni e dalle Province autonome. I programmi finanziati, in linea con le indicazioni dei predetti decreti ministeriale e direttoriale, prevedono la realizzazione di interventi aventi per oggetto: l'informazione su prezzi e tariffe di beni e servizi di largo e generale consumo, compresi i servizi di pubblica utilità, da attuarsi anche attraverso l'interscambio delle informazioni con l'Osservatorio dei prezzi e tariffe esistente presso il MiSE; le attività inserite nella programmazione regionale destinate ai consumatori; la promozione, l'informazione e l'assistenza in favore dei consumatori e degli utenti nell'esercizio dei propri diritti nell'ambito dei settori dei servizi pubblici, delle telecomunicazioni, dei trasporti, del commercio, delle assicurazioni e del credito. Le attività risultano concluse ed il saldo è stato erogato. L'attività di questa linea può considerarsi definitivamente conclusa.

L'attuazione della linea 2

L'articolo 3, comma 1, del D.M. 17 novembre 2008 ha destinato la somma di € 2.500.000,00 alla realizzazione di iniziative di informazione e promozione nel campo del risparmio e dell'efficienza energetica, da effettuarsi a cura della Direzione Generale per l'Energia e le Risorse Minerarie (DGERM). In data 19 dicembre 2008 è stata stipulata una convenzione tra la DGERM e l'Ente per le Nuove tecnologie, l'Energia e l'Ambiente (ENEA), inerente l'analisi e il monitoraggio degli strumenti di incentivazione all'uso efficiente dell'energia e del risparmio energetico e la diffusione delle informazioni agli utenti finali, ed in particolare ai consumatori, sull'uso efficiente dell'energia e sull'utilizzo degli incentivi previsti dalla legislazione vigente, della durata di 24 mesi, decorrenti dal 19 dicembre 2008. Per la realizzazione delle attività oggetto della predetta convenzione è stata assegnata la somma di € 1.250.000,00. Pur risultando le attività concluse, non è stata ancora formalizzato la richiesta di erogazione del saldo.

In data 19 dicembre 2008 è stata stipulata una Convenzione tra la Direzione Generale per l'Energia e le Risorse Minerarie e l'Istituto per la promozione industriale (IPI), a seguito della quale l'IPI avrebbe fornito attività di assistenza per la realizzazione delle iniziative di informazione e promozione nel campo del risparmio e dell'efficienza energetica. Per la realizzazione delle attività oggetto della convenzione è stata assegnata la somma di € 1.250.000,00.

Con decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni nella legge 30 luglio

2010, n.122, l'IPI è stato soppresso, con conseguente interruzione anche dell'attività di liquidazione per cui le restanti risorse sono state imputate al bilancio del MiSE che è subentrato ai sensi della predetta disposizione in tutti i rapporti attivi e passivi facenti capo all'Ente soppresso.

L'attuazione della linea 3

L'articolo 4 del D.M. 17 novembre 2008 ha destinato l'importo complessivo di € 2.134.844,00 alla realizzazione di interventi vari, a cura della DGMCCVNT e del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU).

Ai sensi del comma 1 del suindicato articolo 4, per facilitare l'esercizio dei poteri del MiSE di cui all'articolo 144-bis del d.lgs. 6 settembre 2005, n. 206 (Codice del consumo) quale Autorità competente, ai sensi dell'articolo 3, lettera e), del regolamento (CE) n. 2006/2004 (Regolamento sulla cooperazione per la tutela dei consumatori diritti), e per l'attivazione degli interventi da realizzare ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 3, del predetto regolamento, nonché per la realizzazione di iniziative dirette a promuovere la politica dei consumatori a livello europeo e di iniziative dirette a perfezionare il livello di conoscenza dei diritti dei consumatori, attraverso l'inserimento di spazi informativi di pubblica utilità in programmi televisivi e radiofonici, testate, canali e altri strumenti di informazione giornalistica, siti e portali internet, nonché mediante apposite campagne informative, indagini conoscitive, giornate di studio e programmi di educazione in ambito scolastico, la DGMCCVNT in data 17 dicembre 2008 ha stipulato una convenzione con l'Istituto per Promozione Industriale (IPI), avente per oggetto la fornitura di supporto tecnico alla Direzione in materia di applicazione del regolamento CE 2006/2004 e di promozione della politica dei consumatori. Per la realizzazione delle attività oggetto della predetta convenzione è stata assegnata la somma di € 1.500.000,00. Le attività previste nella Convenzione sono state prorogate al 31 dicembre 2010.

Con decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni nella legge 30 luglio 2010, n.122, l'IPI è stato soppresso, con conseguente interruzione anche dell'attività di liquidazione per cui le restanti risorse sono state imputate al bilancio del MiSE che è subentrato ai sensi della predetta disposizione in tutti i rapporti attivi e passivi facenti capo all'Ente soppresso.

L'articolo 4, comma 2, del D.M. 17 novembre 2008 ha destinato la somma di € 634.844,00 alla realizzazione, secondo le indicazioni del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU), di iniziative a vantaggio dei consumatori su temi di attualità comprendenti, tra l'altro, un intervento formativo specialistico rivolto ai rappresentanti delle associazioni dei consumatori su temi di interesse del cittadino-consumatore. Per la realizzazione degli interventi previsti dall'art. 4, comma 2, del D.M. 17 novembre 2008, la DGMCCVNT ha stipulato le convenzioni di seguito indicate.

In data 18 dicembre 2008 è stata stipulata una Convenzione con l'Istituto per Promozione Industriale (IPI), avente per oggetto la fornitura di supporto tecnico alle attività del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU). Per la realizzazione delle attività oggetto della predetta Convenzione è stata assegnata la somma di € 440.844,00. Le attività previste nella convenzione, successivamente integrate con atto del 22 dicembre 2008, sono state quasi completamente realizzate e la durata della convenzione stessa è stata prorogata al 31 dicembre 2009. Con decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni nella legge 30 luglio 2010, n.122, l'IPI è stato soppresso, con conseguente parziale interruzione anche dell'attività di liquidazione per cui le restanti risorse sono state imputate al bilancio del MiSE che è subentrato ai sensi della predetta disposizione in tutti i rapporti attivi e passivi facenti capo all'Ente soppresso. In questo particolare caso, però, due erogazioni, rispettivamente di € 32.000,00 e € 45.000,00 sono state disposte direttamente a favore dell'Editoriale Il Salvagente, fornitore dell'IPI.

Sono state stipulate, fra il 19 ed il 22 dicembre 2008, tre convenzioni tra il Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU) e diverse agenzie di stampa. Per la realizzazione delle attività oggetto delle predette convenzioni è stata impegnata ed erogata complessivamente la somma di € 154.478,90 e le attività previste si sono concluse al 31 dicembre 2009. Con un'ulteriore convenzione in data 22 dicembre 2008 si è provveduto, nel quadro delle predette iniziative a supporto del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU), all'acquisizione di un servizio di formazione linguistica, rivolto ai quadri delle associazioni dei consumatori. Per la realizzazione delle attività oggetto della predetta convenzione è stata assegnata ed erogata la somma di € 39.200,00. Le attività di entrambe queste sottolinee di attività possono considerarsi definitivamente concluse.

ANNUALITÀ 2009

Le entrate derivanti dalle sanzioni comminate dall'AGCM nell'anno 2008 e a gennaio 2009 sono ammontate a € 76.800.567,92.

Il MiSE ha formalizzato la richiesta di riassegnazione di tali somme nel mese di marzo 2009. Nonostante la richiesta sia stata più volte reiterata e sollecitata, nel corso del 2009 non è stata tuttavia disposta alcuna riassegnazione e la quasi totalità di tali risorse è stata destinata dall'articolo 2, commi 63 e 242, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria per il 2010) a diverse finalità rilevanti, ma estranee alla loro originaria finalizzazione legislativa. Conseguentemente il MiSE non ha potuto dare attuazione per tale anno al disposto dell'art. 148 della L. 388/2000, mediante l'individuazione in tale ambito di iniziative da realizzare a vantaggio dei consumatori.

GLI INTERVENTI NEL 2010

Per l'anno 2010 con **D.M. 28 maggio 2010** sono state individuate, per un costo complessivo pari a **€ 38.830.483,74**, le linee di attività come di seguito riportate.

1. Interventi diretti a favorire l'esercizio dei diritti dei consumatori e la conoscenza degli strumenti di tutela previsti dal D.Lgs. 6 settembre 2005, n. 206 da realizzare con gruppi di associazioni iscritte nell'elenco di cui all'articolo 137 del D.Lgs. 6 settembre 2005, n. 206. (Art.2)	€ 4.500.000,00
2. Iniziative per promuovere i diritti e le opportunità per i consumatori riconosciuti dalla legislazione nazionale e comunitaria. (Art.3, comma 1)	€ 3.730.483,74
3. Iniziative del Consiglio nazionale dei consumatori ed utenti (CNCU) su temi di attualità comprendenti, tra l'altro, interventi formativi specialistici rivolti ai rappresentanti delle associazioni dei consumatori ed agli operatori dei diritti dei consumatori. (Art.3, comma 2)	€ 700.000,00
4. Interventi mirati all'educazione, all'informazione e all'assistenza a favore dei consumatori ed utenti da realizzare per il tramite delle regioni. (Art.4)	€ 13.000.000,00
5. Iniziative in materia di controllo, vigilanza del mercato e tutela dei consumatori e sicurezza dei prodotti. (Art.5)	€ 3.800.000,00
6. Iniziative dirette a favorire la diffusione e il potenziamento degli strumenti di composizione extragiudiziale delle controversie in materia di consumo (Art.6)	€ 2.500.000,00
7. Iniziative dirette a consentire la restituzione delle somme versate in relazione alla retroattività delle disposizioni in materia di cosiddette polizze dormienti (Art.7)	€ 7.600.000,00
8. Finanziamento del Fondo razionale di garanzia per il consumatore di pacchetto turistico (Art. 8)	€ 3.000.000,00
TOTALE	€ 38.830.483,74

Tuttavia il Ministero dell'Economia e delle Finanze, a fronte della richiesta di riassegnazione di tali risorse (€ 38.830.483,74), ha provveduto a riassegnare per il 2010 soltanto una quota parte, pari ad € 14.591.404,00. A fronte di tale importo è stato inizialmente possibile finanziare ed attivare solo le iniziative di cui agli artt. 2, 3, e parzialmente all' art. 4 del DM. 28 maggio 2010. Per quanto riguarda le iniziative di cui all'art. 4, e precisamente le iniziative da realizzarsi per il tramite delle Regioni, è stato finanziato il primo modulo funzionale dei programmi generali. Il finanziamento delle iniziative individuate con il richiamato D.M. 28 maggio 2010 è stato successivamente completato nel 2012 grazie alla riassegnazione di € 25.122.287,00 disposta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con decreto n.7060/2012.

L'attuazione della linea 1

L'articolo 2 del D.M. 28 maggio 2010 ha destinato € 4.500.000,00 al finanziamento di progetti per la realizzazione di interventi diretti a facilitare l'esercizio dei diritti dei consumatori e la conoscenza delle opportunità e degli strumenti di tutela previsti dal D.Lgs. 6 settembre 2005, n. 206 (Codice del consumo) e dalle altre disposizioni nazionali e comunitarie.

Con decreto direttoriale del 7 luglio 2010 sono stati definiti modalità, termini e criteri per il finanziamento dei progetti di cui all'art. 2 del D.M. 28 maggio 2010. Nell'ambito delle finalità indicate all'articolo 2 del D.M. 28 maggio 2010, i progetti riguardano le seguenti attività:

- a) informazione, assistenza e consulenza offerte ai consumatori e utenti in materia di pratiche commerciali scorrette (artt. 18 - 27 quater del Codice del consumo);
- b) informazione, assistenza e consulenza per il rafforzamento della tutela del consumatore in materia di "telemarketing", con particolare riferimento al registro pubblico delle opposizioni di cui all'articolo 130, comma 3-bis, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e successive modifiche ed integrazioni, ed all'articolo 58 del Codice del consumo;
- c) informazione, assistenza e consulenza offerte ai consumatori e utenti in materia di credito al consumo (artt. 40 - 43 del Codice del consumo) nonché di commercializzazione a distanza di servizi finanziari (artt. 67 bis - 67 vicies-bis del Codice del consumo);
- d) informazione, assistenza e consulenza offerte ai consumatori e utenti in materia di servizi turistici (artt. 82 - 100 del Codice del Consumo);
- e) informazione, assistenza e consulenza offerte ai consumatori e utenti in materia di garanzie post- vendita (artt. 128 - 135 del Codice del Consumo).

La realizzazione degli interventi è stata affidata a quattro gruppi di associazioni nazionali di consumatori, iscritte nell'elenco di cui all'articolo 137 del decreto legislativo 206/2005, e con l'eventuale partecipazione di Comuni e Camere di Commercio, che hanno presentato altrettanti progetti, come di seguito elencati:

1. Gruppo Associazioni Federconsumatori (Associazione capofila), Adusbef, Assoconsum, Movimento Consumatori - Progetto "Diogene. La lanterna del consumatore";
2. Gruppo Associazioni: Movimento Difesa del Cittadino (Associazione capofila), Assoutenti, Codacons, Confconsumatori, Unione Nazionale Consumatori - Progetto "Guarda che ti riguarda";
3. Gruppo Associazioni Adiconsum (Associazione capofila), Cittadinanzattiva, Adoc, Centro Tutela Consumatori Utenti, Lega Consumatori Onlus - Progetto "Informa-Con";
4. Gruppo Associazioni Altroconsumo (Associazione capofila), Acu, Codici, La casa del consumatore - Progetto "Checkup Diritti!".

Le attività sono state positivamente concluse, e, nel corso del 2012, previo esame dei relativi rendiconti, sono stati erogate anche le quote a saldo finale. L'attività di questa linea di attività può considerarsi definitivamente conclusa.

Attuazione della linea 2

L'articolo 3, comma 1, del D.M. 26 maggio 2010 ha destinato l'importo complessivo di € 3.730.483,74 al Dipartimento per l'Impresa e l'Internazionalizzazione - DGMCCVNT per la realizzazione di interventi volti a promuovere i diritti e le opportunità per i consumatori concesse dalla legislazione nazionale e comunitaria, mediante la realizzazione di campagne di comunicazione ed informazione, anche in tema di contraffazione e trasparenza di prezzi e tariffe, con particolare riferimento ai prezzi dei carburanti e dei prodotti agroalimentari; per facilitare l'esercizio dei poteri

del MiSE, di cui all'articolo 144-bis del Codice del consumo quale Autorità competente, ai sensi dell'articolo 3, lettera e), del regolamento (CE) n. 2006/2004 (Regolamento sulla cooperazione per la tutela dei diritti consumatori), per l'attivazione degli interventi da realizzare ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 3, del predetto regolamento; per rafforzare la partecipazione alle iniziative dirette a promuovere la politica dei consumatori a livello europeo, nonché per incrementare il livello di conoscenza dei diritti dei consumatori, anche attraverso la realizzazione di programmi di educazione in ambito scolastico.

Per la realizzazione degli interventi previsti dall'art.3, comma 1, del D.M. 26 maggio 2010 la DGMCCVNT ha stipulato le convenzioni di seguito indicate.

- 1) Convenzione con ADICONSUM. In data 1 luglio 2011 è stata stipulata una Convenzione con l'Associazione dei Consumatori Adiconsum, avente ad oggetto lo svolgimento delle attività di gestione del "Centro Nazionale della Rete Europea per i Consumatori - ECC-NET" per l'anno 2011. Per la realizzazione delle attività oggetto della predetta convenzione è stata impegnata, con decreto del 12 dicembre 2010, la somma di € 162.522,74. Le attività sono concluse ed, alla fine del 2012, è stato erogato anche il saldo finale. L'attività di questa sottolinea di attività può considerarsi definitivamente conclusa.
- 2) Convenzione con FONDAZIONE UGO BORDONI. In data 14 dicembre 2010 è stata stipulata una convenzione con la Fondazione Ugo Bordoni, avente ad oggetto le attività di comunicazione per l'attuazione del registro delle opposizioni, di cui all'art. 11 del D.P.R 7 settembre 2010. Per la realizzazione delle attività oggetto della predetta convenzione è stata impegnata con decreto del 16 dicembre 2010 la somma di € 300.000,00. Le attività sono concluse ed è stato erogato il saldo. L'attività di questa sottolinea di attività può considerarsi definitivamente conclusa.
- 3) Convenzione con INVITALIA - Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.. In data 20 dicembre 2010 è stata stipulata una convenzione con Invitalia, avente ad oggetto attività di supporto al MiSE per iniziative dirette a promuovere l'informazione, i diritti e le opportunità per i consumatori concesse dalla legislazione nazionale e comunitaria. Per la realizzazione delle attività oggetto della predetta convenzione è stata impegnata, con decreto del 21 dicembre 2010, la somma di € 168.961,00. Le attività si sono concluse il 31 dicembre 2011 e nel 2012 è stato erogato anche il saldo finale. L'attività di questa sottolinea di attività può considerarsi definitivamente conclusa.
- 4) Convenzione con ISTAT. In data 22 dicembre 2010 è stata stipulata una convenzione con l'Istat, avente ad oggetto le attività di fornitura di dati e di elaborazioni e analisi dei dati sui prezzi, nell'ambito delle attività dell'"Osservatorio prezzi e tariffe". Per la realizzazione delle attività oggetto della predetta convenzione è stata impegnata, con decreto del 23 dicembre 2010, la somma di € 192.000,00. È stato sottoscritto in data 17 maggio 2011 un piano esecutivo relativo all'anno 2011, con il quale sono state fornite le indicazioni tecniche sui dati da fornire. Le attività sono concluse e nel dicembre 2014 è stata erogata l'ultima quota a saldo. L'attività di questa sottolinea di attività può considerarsi definitivamente conclusa.
- 5) Convenzione con ISVAP. In data 10 novembre 2010 è stata stipulata una convenzione con ISVAP, avente ad oggetto attività di supporto al MiSE per iniziative dirette a promuovere l'informazione dei servizi e dei prodotti assicurativi ai consumatori, con particolare riguardo

alla prosecuzione ed implementazione delle attività del cd “preventivatore unico”, che consente ai consumatori di confrontare i preventivi di polizza RCauto di tutte le imprese di assicurazione operanti in Italia in tale settore. Per la realizzazione delle attività oggetto della predetta convenzione è stata impegnata, con decreto del 23 dicembre 2010, la somma di € 250.000,00. Le attività si sono concluse il 31 dicembre 2013 ed è stata erogata in data 4 ottobre 2013 l’ultima quota a saldo. L’attività di questa sottolinea di attività può considerarsi definitivamente conclusa.

- 6) Convenzione con UNIONCAMERE. In data 12 novembre 2011 è stata stipulata una convenzione con Unioncamere, avente ad oggetto attività di supporto al Ministero dello Sviluppo Economico per la realizzazione di iniziative di promozione dei diritti e delle opportunità per i consumatori concesse dalla legislazione nazionale e comunitaria (in particolare € 1.300.000,00 per realizzare campagne di comunicazione e informazione in tema di trasparenza dei prezzi e tariffe, con particolare riferimento ai prezzi dei carburanti e agroalimentari; € 700.000,00 per facilitare l’esercizio dei poteri del MiSE, di cui all’art. 144-bis del Codice del consumo, quale Autorità competente, ai sensi dell’articolo 3, lettera c), del predetto regolamento, per la realizzazione gli interventi ai sensi dell’articolo 8, paragrafo 3, del predetto regolamento e per rafforzare la partecipazione alle iniziative dirette a promuovere la politica dei consumatori a livello europeo; € 630.000,00 per la realizzazione di programmi di comunicazione, informazione ed educazione tendenti ad incrementare il livello di conoscenza dei diritti dei consumatori. Per la realizzazione delle tre attività oggetto della predetta convenzione è stata impegnata, con decreto del 22 dicembre 2010, la somma di € 2.630.000,00. La conclusione dell’attività, prevista per il 31 dicembre 2012, è stata prorogata una prima volta al 31 dicembre 2013 (principalmente per consentire lo svolgimento delle attività relative ad un programma di educazione al consumo effettuato nelle scuole ed articolato sugli anni scolastici 2011-2012 e 2012-2013) ed una seconda volta al 31 dicembre 2015, relativamente solo alle attività relative al supporto al Ministero come Autorità competente. Limitatamente alla predetta attività in data 4 giugno 2012 è stata sottoscritta una modifica al piano esecutivo del 26 luglio 2011, ulteriormente aggiornato in data 13 marzo 2014 relativamente alle attività 2014-2015. Sempre e solo per l’attività di supporto al Ministero come Autorità competente le attività sono in corso di realizzazione, mentre, per la restante parte, le attività si sono concluse.

Attuazione della linea 3

L’articolo 3, comma 2, del D.M. 28 maggio 2010 ha destinato l’importo € 700.000,00 al Consiglio Nazionale Consumatori Utenti - CNCU (organo consultivo disciplinato dall’art. 136 del codice del consumo, istituito presso il MiSE, che si avvale per le proprie iniziative della struttura e del personale del Ministero) per l’attivazione di iniziative a vantaggio dei consumatori, da effettuare attraverso il potenziamento delle relative attività del CNCU e delle attività di supporto a tale organo, comprendenti, tra l’altro, interventi formativi specialistici in materia di tutela dei consumatori rivolti ai rappresentanti delle associazioni dei consumatori ed agli operatori dei diritti dei consumatori. Per la realizzazione degli interventi previsti dall’art.3, comma 2, del D.M. 28 maggio 2010, la DGMCCVNT ha stipulato le convenzioni di seguito indicate.

- 1) Convenzione con INVITALIA. In data 21 dicembre 2010 è stata stipulata una convenzione con Invitalia, avente ad oggetto attività di supporto al MiSE per iniziative dirette a promuovere l’informazione, i diritti e le opportunità per i consumatori concesse dalla legislazione nazionale e comunitaria. Per la realizzazione delle attività oggetto della predetta convenzione è stata impegnata, con decreto del 22 dicembre 2010, la somma di € 581.400,00. La convenzione è

stata prorogata al 31 marzo 2012 e, previa verifica del relativo rendiconto, nel 2012 è stato erogato anche il saldo finale. L'attività di questa sottolinea di attività può considerarsi definitivamente conclusa.

- 2) Convenzione con l'Università di Padova. In data 22 dicembre 2010 è stata stipulata una convenzione con l'Università di Padova, avente ad oggetto la realizzazione di un corso di formazione per i quadri delle associazioni dei consumatori su "Struttura, funzione e compiti degli organi UE". Per la realizzazione delle attività oggetto della predetta convenzione è stata impegnata, con decreto del 28 dicembre 2010, la somma di € 48.800,00. Con il pagamento della quota a saldo le attività si sono concluse. L'attività di questa sottolinea di attività può considerarsi definitivamente conclusa.

- 3) Convenzione con l'Università di Camerino. In data 23 dicembre 2011 è stata stipulata una Convenzione con l'Università di Camerino, avente ad oggetto la realizzazione di un corso di formazione per i quadri delle Associazioni dei consumatori su "Struttura, funzione e compiti degli organi UE". Per la realizzazione delle attività oggetto della predetta convenzione è stata impegnata, con decreto del 28 dicembre 2010, la somma di € 26.000,00. Con il pagamento della quota a saldo le attività si sono concluse. L'attività di questa sottolinea di attività può considerarsi definitivamente conclusa.

- 4) Convenzione con l'Università Roma Tre. In data 17 dicembre 2011 è stata stipulata una Convenzione con l'Università Roma Tre, avente ad oggetto il cofinanziamento del Dottorato Internazionale triennale in Diritto Economia Storia "Consumatori e Mercato" XXVII ciclo A.A. 2011-2012. Per la realizzazione delle attività oggetto della predetta convenzione è stata impegnata, con decreto del 22 dicembre 2010, la somma di € 48.202,44. Con il pagamento della quota a saldo le attività si sono concluse. L'attività di questa sottolinea di attività può considerarsi definitivamente conclusa.

Attuazione della linea 4

L'articolo 4, comma 1, del D.M. 28 maggio 2010, ha assegnato alle Regioni la somma complessiva di € 13.000.000,00 per la realizzazione di iniziative mirate all'informazione, all'educazione ed all'assistenza a favore dei consumatori ed utenti, con particolare riferimento all'esercizio dei diritti e delle opportunità previste da disposizioni regionali, nazionali e comunitarie. La ripartizione delle risorse è stata effettuata tenendo conto della popolazione residente per l' 87% dell'importo totale e di una quota eguale per tutte le regioni per il 13% del medesimo importo totale. Alla copertura finanziaria degli importi assegnati per l'esercizio 2010 a ciascuna regione si è inteso provvedere prioritariamente con le eventuali risorse residue che risultavano impegnate negli esercizi precedenti a favore delle medesime regioni per precedenti analoghe iniziative, finanziate a norma delle medesime disposizioni, e che fossero ancora utilizzabili e di cui fosse comunque accertata la mancata utilizzazione per tali specifiche finalità. Con decreto direttoriale del 6 agosto 2010 sono state definite le modalità attuative per il finanziamento delle iniziative poste in essere dalle Regioni. I programmi prevedono la realizzazione di interventi mirati all'informazione, all'educazione e all'assistenza dei consumatori e degli utenti e possono avere ad oggetto:

- a) la realizzazione di interventi riguardanti l'informazione su prezzi e tariffe di beni e servizi di largo e generale consumo, compresi i servizi di pubblica utilità, da attuarsi anche attraverso l'interscambio delle informazioni con l'Osservatorio dei prezzi e tariffe esistente presso il

Ministero;

b) la realizzazione di interventi inseriti nella programmazione regionale, purché esclusivamente e direttamente destinati ai consumatori;

c) la promozione, l'informazione e l'assistenza in favore dei consumatori e degli utenti nell'esercizio dei propri diritti e delle opportunità previste da disposizioni regionali, nazionali e comunitarie, in particolare nell'ambito dei settori dei servizi pubblici, delle telecomunicazioni, dei trasporti, del commercio, delle assicurazioni e del credito.

Le risorse destinate alla realizzazione dei programmi, pari a € 13.000.000,00, sono state integrate dalle risorse residue degli esercizi precedenti, pari a € 307.079,07. Tuttavia, per le motivazioni precedentemente esposte, ossia a causa della minore riassegnazione delle risorse da parte del MEF, è risultato inizialmente disponibile, e pertanto impegnato a favore delle Regioni con decreto del 19 luglio 2010, solo l'importo complessivo di € 5.967.999,33. La minore riassegnazione ha comportato la necessità di articolare la realizzazione dei programmi secondo due moduli funzionali, dei quali inizialmente soltanto il primo ha avuto copertura finanziaria. Relativamente al primo modulo tutte le Regioni (tranne il Lazio) hanno presentato il rendiconto finale e, per la maggioranza delle regioni, risulta erogato il saldo, tranne (oltre alla Regione Lazio) per l'Abruzzo, la Campania ed il Molise, i cui rendiconti hanno richiesto supplementi istruttori.

A seguito della successiva riassegnazione di risorse per € 25.122.287,00, avvenuta nel 2012 con decreto del MEF n.7060/2012, è stato disposto, con decreto del 25 giugno 2012, l'impegno di spesa per il finanziamento del secondo modulo funzionale dei predetti progetti regionali a favore dei consumatori, per un totale di € 7.465.412,27, di cui € 126.332,55 derivanti dalle risorse residue degli esercizi precedenti. Per tutte le Regioni è stata erogata la prima quota, pari al 60% del finanziamento previsto per il secondo modulo. Per la maggior parte delle Regioni risulta erogata anche la quota a saldo. Per le restanti regioni (Lazio e Campania) è tuttora in corso la realizzazione delle attività progettuali e/o di rendicontazione (Abruzzo, Molise e Veneto).

Attuazione della linea 5

L'articolo 5 del D.M. 28 maggio 2010 ha assegnato al Dipartimento per l'Impresa e l'Internazionalizzazione - DGMCCVNT la somma di € 3.800.000,00 per la realizzazione di iniziative in materia di **controllo, vigilanza del mercato e tutela dei consumatori, con particolare riferimento alla sicurezza dei prodotti**, a seguito della quale sono state attivate le seguenti convenzioni.

Convenzione con UNIONCAMERE. A seguito della riassegnazione di risorse avvenuta nel 2012 è stato sottoscritto, in data 11 ottobre 2012, un protocollo d'intesa con Unioncamere per la realizzazione di iniziative in materia di controllo, vigilanza del mercato e tutela dei consumatori per un importo di € 3.600.000,00, nel cui ambito potevano essere previste ulteriori collaborazioni con altri organismi di controllo, ivi compresa la Guardia di Finanza. In data 21 febbraio 2013 è stato sottoscritto il piano esecutivo delle attività, aggiornato in data 10 aprile 2014. In data 03 dicembre 2013 è stata effettuata la prima erogazione di € 1.125.000,00 relativamente alle attività 2012-2013. Le attività sono state prorogate al 31 dicembre 2015. Nel corso del 2014 è stata erogata una seconda quota pari ad € 540.000,00. Le attività sono in corso di realizzazione.

Convenzione con l'Agenzia delle Dogane, l'Istituto Superiore di Sanità e l'IMQ. Nell'ambito della stessa linea di attività è stata stipulata, in data 27 settembre 2012, la Convenzione "GIOCATTOLO SICURO 2013-2014" con l'Agenzia delle Dogane, l'Istituto Superiore di Sanità

e l'IMQ, per un importo di € 200.000,00. In data 03 dicembre 2013 è stata effettuata la prima erogazione di € 30.000,00 relativamente alle attività 2013. A fronte della rendicontazione delle attività nel 2014 sono state effettuate due erogazioni, rispettivamente di € 30.000,00 e di € 19.500,00. Le attività sono state prorogate al 31 dicembre 2015 e sono in corso di realizzazione.

Attuazione della linea 6

L'articolo 6, comma 1, del D.M. 28 maggio 2010 ha assegnato al Dipartimento per l'Impresa e l'Internazionalizzazione - DGMCCVNT la somma di € 2.500.000,00 per la diffusione e il potenziamento degli strumenti di composizione extragiudiziale delle controversie in materia di consumi, con particolare riferimento alle procedure di conciliazione bilaterali e alle relative attività di consulenza ed assistenza ai consumatori. A seguito della riassegnazione delle risorse avvenuta in data 11 ottobre 2012 è stata sottoscritta la convenzione con **Invitalia** per la realizzazione di un programma per la diffusione e il potenziamento degli strumenti di composizione extragiudiziale delle controversie in materia di consumi, con riferimento alle procedure di conciliazione bilaterali paritetiche. In data 13 febbraio 2013 è stato pubblicato il primo avviso per il riconoscimento di un rimborso forfettario alle associazioni dei consumatori che hanno assistito un consumatore nell'ambito di una procedura di conciliazione paritetica andata a buon fine. In data 17 settembre 2013 è stato pubblicato il secondo avviso, che ha abrogato il primo avviso, prevedendo che alla contribuzione pubblica partecipino anche le aziende firmatarie dei protocolli d'intesa, relativamente ai quali vengono condotte le procedure di conciliazione a cui possono riferirsi le richieste di rimborso da parte delle associazioni dei consumatori. La convenzione è stata prorogata al 31 dicembre 2015 e le attività sono in corso di realizzazione.

Attuazione della linea 7

L'articolo 7 del D.M. 28 maggio 2010 ha assegnato al Dipartimento per l'Impresa e l'Internazionalizzazione - DGMCCVNT la somma di € 7.600.000,00, per favorire la restituzione delle somme versate in relazione alla retroattività delle disposizioni in materia di cosiddette polizze dormienti, di cui ai commi 345-quater e 345-octies dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, come modificato dall'articolo 3, comma 2-bis, del decreto-legge 28 agosto 2008, n. 134, convertito con modificazioni dalla legge 27 ottobre 2008, n. 166. Si precisa che la L. 166 del 28-10-2008 ha esteso alle polizze vita la disciplina dei "rapporti dormienti", stabilendo che gli importi dovuti, che non vengono richiesti entro il termine di prescrizione (all'epoca 2 anni), sono devoluti al Fondo Rapporti dormienti e non sono recuperabili. La disposizione ha creato difficoltà per alcuni beneficiari di polizze vita nel recupero delle relative somme. In particolare, i beneficiari che hanno saputo in ritardo dell'esistenza di polizze vita a loro beneficio, non hanno più potuto richiedere la liquidazione dei relativi importi in loro favore perché ormai devoluti al Fondo. Con il Decreto del 28-5-2010 il MiSE ha stanziato un importo complessivo di € 7.600.000,00 per il rimborso delle polizze prescritte tra l'1-1-2007 ed il 28-10-2008 per rimediare alle conseguenze economiche per i cittadini derivanti dall'effetto retroattivo delle disposizioni della L. 166/08, affidando alla **Consap** la gestione del rimborso delle polizze dormienti, con convenzione dell'8-11-2012, registrata dalla Corte dei conti a fine gennaio 2013, ed operativa dal 13-2-2013, con possibilità per i cittadini interessati di proporre le istanze di rimborso fino al 15 aprile 2013. Si fa presente che molto spesso, all'interno delle famiglie di fascia di reddito medio alta residenti nelle grandi città, i familiari possono non essere al corrente dell'esistenza della polizza assicurativa. Sul sito di Consap e su quello del MSE sono all'uopo state pubblicate precise istruzioni per scaricare le domande di rimborso, ed è stato allestito un call center, disponibile a fornire all'utenza qualsiasi chiarimento. La Consap ha gestito la convenzione mediante l'adozione di due avvisi pubblici. In

data 12 febbraio 2013 è stato pubblicato il primo avviso, integrato da un secondo avviso che ne ha prorogato i termini fino al 13 settembre 2013, ai fini della presentazione delle domande di rimborso. Sono state accolte circa 2500 domande di rimborso. La somma complessivamente destinata di € 7.600.000,00, al netto degli oneri di gestione di € 250.000,00, è stata completamente impiegata, tuttavia, per le domande del secondo avviso, le risorse disponibili hanno consentito un accoglimento parziale delle richieste. Nel corso del 2014 è stato completato il trasferimento delle somme alla Consap per circa € 5.600.000,00. Le attività sono state positivamente concluse e la convenzione è da ritenersi chiusa. L'attività di questa linea può considerarsi definitivamente conclusa.

Attuazione della linea 8

L'articolo 8 del D.M. 26 maggio 2010 ha destinato l'importo € 3.000.000,00 al finanziamento del Fondo nazionale di garanzia per il consumatore di pacchetto turistico, come disciplinato dall'art. 51 del D. Lgs 79/2011 – Codice del Turismo, per far fronte alle richieste di rimborso del consumatore turista. In data 19 giugno 2012, a seguito della predetta riassegnazione, è stato disposto il conseguente trasferimento dei fondi alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività. Tali fondi hanno consentito di far fronte nei mesi successivi a circa 1600 istanze di rimborso di consumatori-turisti, ascrivibili per la maggior parte a danni da vacanza rovinata connessi al fallimento del tour operator "Todomodo", cui non sarebbe stato altrimenti possibile dare positiva risposta in tempi congrui in base alle limitate risorse derivanti dall'ordinario sistema di alimentazione del predetto Fondo per il consumatore di pacchetto turistico. Con decreto del 19 giugno 2012 è stato effettuato il trasferimento alla Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'intero importo, pertanto la linea di attività può considerarsi definitivamente conclusa.

Anche dopo tale intervento, tuttavia, restavano da liquidare oltre mille istanze di rimborso, per un importo superiore a 2 milioni di euro, e erano in corso di esame ulteriori istanze (più di 270), per un fabbisogno complessivo stimabile in oltre 2,5 milioni di Euro.

ANNUALITÀ 2011

Relativamente alle entrate derivanti dalle sanzioni comminate dall'AGCM per il periodo 1° settembre – 31 dicembre 2010, pari a € 29.204.933,99, il MiSE ha formalizzato la richiesta di riassegnazione al MEF di tali somme nel mese di febbraio 2011. Nonostante la richiesta sia stata più volte reiterata e sollecitata, nel corso del 2011 non è stata tuttavia disposta alcuna riassegnazione. Per tali entrate, e per quelle ulteriori affluite nel corso del 2011 (oltre 95 milioni di Euro nel periodo gennaio-ottobre 2011), l'articolo 33, comma 29, della legge 12 novembre 2011, n. 183, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012), ha stabilito che le somme versate entro il 31 ottobre 2011 all'entrata del bilancio dello Stato, ai sensi, tra l'altro, dell'articolo 148, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, che, alla data di entrata in vigore della disposizione medesima, non erano state riassegnate alle pertinenti unità previsionali, fossero acquisite definitivamente al bilancio dello Stato per l'importo di € 70.714.000,00. **Tale disposizione ha, quindi, determinato la non riassegnabilità di una quota rilevante delle risorse affluite in entrata e destinate ad iniziative a vantaggio dei consumatori.**

Per le residue somme utilizzabili anche nell'esercizio successivo si è provveduto, pertanto, a riformulare la relativa richiesta di riassegnazione nel 2012, che è stata parzialmente accolta nei termini già riferiti alle pagg. 25 e ss, che hanno consentito di completare il finanziamento delle iniziative del 2010 e di finanziare limitate iniziative nel 2012.

Conseguentemente il MiSE non ha potuto dare attuazione, per l'anno 2011, al disposto normativo dell'art. 148, della l. 388/2000, mediante l'individuazione in tale ambito di nuove iniziative da realizzare a vantaggio dei consumatori.

GLI INTERVENTI NEL 2012

Come già precisato, l'unica riassegnazione di risorse intervenuta nel 2012 con decreto del MEF n.7060/2012, pari ad € 25.122.287,00, ha consentito di completare gli impegni di spesa relativi alle iniziative già programmate con il DM di ripartizione del 28 maggio 2010, di cui si è già riferito con riferimento a tale annualità (vedasi pagg. 25 e ss), con una residua disponibilità per nuovi interventi nel 2012 limitata a € 883.207,26 .

In data 27 luglio 2012 era stata, infatti, richiesta al MEF la riassegnazione delle entrate per le sanzioni relative al periodo novembre 2011 - giugno 2012 per un importo complessivo di € 61.630.633,99, ma tale richiesta è rimasta senza esito. Con l'articolo 34, comma 36, e relativo allegato 1, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazione nella legge 17 dicembre 2012, n. 221, le somme versate entro il 9 ottobre 2012 all'entrata del bilancio dello Stato, ai sensi delle disposizioni indicate in tale allegato 1 (tra cui anche € 76.258.450,44 per sanzioni antitrust di cui all'articolo 148, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n. 388), che, alla data di entrata in vigore del decreto legge, non erano state ancora riassegnate alle pertinenti unità previsionali, sono state definitivamente acquisite all'entrata del bilancio dello Stato, e, con il comma 37, sono state destinate alla copertura finanziaria di esigenze diverse (copertura di minori prelievi da fondi destinati ai Comuni) rispetto alla loro originaria destinazione, che ne prevede la riassegnazione al MiSE per il finanziamento di iniziative a favore dei consumatori.

Ulteriore disposizione che altera il generale principio della riassegnazione delle sanzioni in questione ad iniziative a favore dei consumatori è contenuta all'articolo 62, comma 9, del decreto legge n. 1/2012 convertito con modificazioni dalla legge n. 27 del 2012, secondo cui le nuove sanzioni introdotte dall'articolo 62 in questione ed attribuite alla competenza dell'Autorità Garante della concorrenza e del mercato per le violazioni delle norme in materia di contratti di cessione di prodotti agricoli ed alimentari, fossero in parte (la ripartizione non è predefinita, bensì attribuita ad un decreto del MEF) sottratte alla loro generale destinazione legislativa a favore del Fondo per iniziative a vantaggio dei consumatori gestito da questo Ministero e destinate invece in parte ad attività di studio e ricerca in materia ed in parte al MIPAAF per il finanziamento di iniziative in materia agroalimentare.

Si tratta dell'ennesima disposizione che deroga alla previsione generale secondo cui tutte le sanzioni derivanti da comportamenti anticoncorrenziali fra imprese o fra imprese e consumatori, sono destinate a vantaggio della parte più debole del mercato, e cioè ai consumatori che comunque sono direttamente o indirettamente danneggiati da qualsiasi comportamento illecito che falsa la concorrenza, con un indiretto intento in senso lato risarcitorio di tale parte debole.

Peraltro quest'ultima disposizione non ha avuto fino ad oggi particolari effetti, sia per le sua limitata portata, sia perché l'AGCM non ha ancora adottato alcuna sanzione ai sensi del citato articolo 62 (c'è una sola procedura aperta, che non è ancora arrivata a conclusione né in un senso né nell'altro), per cui non vi è stata né vi è alcuna somma da ripartire in applicazione di tale previsione.

Le uniche nuove iniziative a favore dei consumatori che è stato possibile avviare nel 2012 sono, pertanto, quelle connesse alle limitate disponibilità residue della prima parziale riassegnazione intervenuta nell'anno e quelle derivanti da una rimodulazione di utilizzo di risorse residue di un precedente progetto.

D.M. 12 dicembre 2012 - € 883.207,26.

Relativamente alla predetta disponibilità di € 883.207,26, a seguito dell'acquisizione dei prescritti pareri parlamentari, è stato adottato il decreto ministeriale 12 dicembre 2012, che ha destinato all'alimentazione del Fondo nazionale di garanzia per il consumatore di pacchetto turistico, previsto dall'articolo 51, comma 2, del Codice del turismo (D.Lvo n. 79/2011) ulteriori somme (nel limite, appunto, di € 883.207,26), per far fronte alle richieste di rimborso del consumatore turista ancora non liquidate per carenza delle relative disponibilità finanziarie, che sono andate ad aggiungersi agli € 3.000.000,00, già assegnati a tale finalità con il più volte citato decreto del 28 maggio 2010 (vedi pag 25 e ss).

Si evidenzia, tuttavia, che di tale importo di € 883.207,26, assegnato a questo Ministero ai fini del trasferimento della somma al Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, competente per la gestione del predetto Fondo a favore del consumatore turista, è stato possibile effettivamente impegnare, con decreto direttoriale del 17 dicembre 2012, solo € 661.676,28, poiché, in relazione alle ulteriori disposizioni di contenimento della spesa introdotte in sede di legge annuale di stabilità da parte del MEF, è stato disposto, a carico del cap. 1650, l'accantonamento della somma di € 271.531,00, destinata ad economie di bilancio. Con decreto del 15 febbraio 2013 è stato effettuato il trasferimento della predetta somma di € 661.676,28 alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. La linea di attività può considerarsi conclusa.

D.M. 20 dicembre 2012 di rimodulazione di risorse precedenti per € 1.222.485,00.

A seguito della conclusione del progetto pilota di cui all'art. 5 del decreto 23 novembre 2004, denominato "CHECK-BOX", e attuato dall'ISVAP (vedasi pag. 10), con D.M. 20 dicembre 2012 le somme residue nella disponibilità dell'ISVAP, valutate in € 1.222.485,00, nonché gli interessi sulle stesse maturate, sono state destinate ad ulteriori iniziative a favore dei consumatori nel medesimo settore dell'assicurazione per la responsabilità civile auto, con particolare riferimento allo sviluppo delle misure di trasparenza ed informazione ai consumatori, di cui agli articoli 131 e 136, comma 3-bis, del Codice delle assicurazioni private ed ai più recenti interventi normativi finalizzati alla riduzione dei costi e delle tariffe.

Il predetto progetto pilota ha determinato l'installazione della cosiddetta "scatola nera" o "chek box" su quasi 14.000 autoveicoli, coinvolgendo 15 imprese di assicurazione nella sperimentazione. L'installazione di tale dispositivo elettronico, in grado di rilevare e registrare l'attività del veicolo in caso di sinistro, consentendo, senza alcun costo per l'assicurato, alle imprese di assicurazione di ricostruire più agevolmente la dinamica dei sinistri (con riduzione dei costi e dei rischi di frode) e di personalizzare le tariffe, ha permesso agli assicurati che hanno aderito all'iniziativa di fruire di sconti pari al 10% sul premio RCauto. I risultati della sperimentazione, incoraggianti, ma non risolutivi ai fini di una generalizzazione dell'utilizzo di tale strumento anche in assenza di contributo pubblico, hanno comunque consentito di diffondere la conoscenza di tali opportunità fra i consumatori e le imprese assicurazione e di acquisire significativi dati in materia, contribuendo, da un lato, ad indurre alla conclusione del progetto sperimentale prima ancora di aver completamente esaurito le risorse finanziarie ad esso dedicate e, dall'altro, a far maturare la valutazione della necessità di ulteriori interventi normativi in materia. Tali interventi normativi si sono poi concretizzati con l'articolo 32 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito con modificazioni dalla L. 24 marzo 2012, n. 27, che, rinviando per gli aspetti di dettaglio ad una

pluralità di provvedimenti attuativi, e portando di fatto a regime la predetta sperimentazione, ha espressamente previsto che “nel caso l’assicurato acconsenta all’installazione di meccanismi elettronici che registrano l’attività del veicolo, denominati scatola nera o equivalenti (...) i costi di installazione, disinstallazione, sostituzione, funzionamento e portabilità sono a carico delle compagnie, che praticano inoltre una riduzione significativa rispetto alle tariffe stabilite”.

A conclusione del predetto progetto pilota permanevano nella disponibilità dell’ISVAP somme residue per capitale ed interessi pari ad € 1.222.485,00.

Il processo di soppressione dell’ISVAP e di subentro nelle competenze da parte dell’Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS), ai sensi dell’art. 13 del Decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, nonché le numerose recenti iniziative normative adottate nel settore RC auto per favorire una maggiore trasparenza e concorrenza ed una riduzione delle tariffe, anche mediante il potenziamento dell’azione antifrode (si vedano, fra le altre, le norme in materia assicurativa contenute nel decreto-legge n. 1/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 27/2012), hanno fatto ritenere opportuno mantenere tali somme residue nella disponibilità dell’ISVAP e, dal 1° gennaio 2013, dell’IVASS, per consentirne l’utilizzo nell’ambito di nuove iniziative a favore dei consumatori in tale delicato settore. Si è ritenuto, perciò, necessario riprogrammare a vantaggio dei consumatori tali risorse già assegnate ad ISVAP, integrando a tal fine l’articolazione delle iniziative previste dall’art. 5 del Decreto 23 novembre 2004. A conclusione del progetto pilota a suo tempo finanziato, pertanto, si è previsto che le relative somme residue nella disponibilità dell’ISVAP, nonché gli ulteriori interessi sulle stesse maturate, fossero destinate ad ulteriori iniziative a favore dei consumatori nel settore dell’assicurazione RC auto, con particolare riferimento allo sviluppo delle misure di trasparenza ed informazione ai consumatori di cui agli articoli 131 (trasparenza dei premi e delle condizioni di contratto) e 136, comma 3-bis (cosiddetto preventivatore unico RCA) del Codice delle assicurazioni private ed ai più recenti interventi normativi finalizzati alla riduzione dei costi e delle tariffe. In data 29 maggio 2013 è stata sottoscritta la convenzione fra la DGMCCVNT del MiSE e l’IVASS, con cui sono state definite le specifiche attività da realizzare nell’ambito dell’iniziativa individuata e le modalità di rendicontazione delle spese. Le attività sono in corso di realizzazione.

Annualità 2013

Nel corso del 2013 sono state riassegnate dal MEF le seguenti somme provenienti da sanzioni AGCM: con DMT 14878/2013 l'importo di € 17.416.825,00, con DMT 72782/2013, l'importo di € 2.002.444,59 e con DMT 95804 del 17/12/2013 l'importo di euro € 2.760.192,00, per un importo complessivo di circa 22.599.000 euro, oggetto poi di variazioni negative ed accantonamenti in corso d'anno.

La somma effettivamente disponibile per le iniziative a favore dei consumatori da avviare nel corso del 2013 si è tuttavia ben presto ridotta ad euro 12.375.804, con una riduzione di oltre 10 milioni di euro di somme già riassegnate ed in corso di impegno, disposta dall'articolo 4, comma 1, lettera c), n. 1) del decreto-legge 21 maggio 2013, n. 45, convertito nella legge n.85 del 18 luglio 2013, che al fine di dare copertura finanziaria ad un incremento dello stanziamento del Fondo sociale per l'occupazione e la formazione ha privato di copertura finanziaria le iniziative già in corso concordate con le Regioni. La medesima norma, proseguendo, nonostante le proteste regionali e delle associazioni dei consumatori, nella prassi di deroga legislativa alla generale e normale finalizzazione legislativa di tali entrate, ha fra l'altro disposto che "le somme versate entro il 15 maggio 2013 all'entrata del bilancio dello Stato ai sensi dell'articolo 148, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, non riassegnate alla data del presente decreto restano acquisite all'entrata del bilancio dello Stato". In tal modo sono stati sottratti alla loro normale destinazione ulteriori 9,4 milioni di euro circa.

È evidente che l'incertezza e la riduzione delle riassegnazioni rischia di vanificare la disposizione di legge sostanziale che destina a beneficio dei consumatori le entrate derivanti da sanzioni per violazione di norme poste anche a loro tutela. Nel 2013, quindi, dopo aver originariamente provveduto a fine marzo alla ripartizione dei fondi per circa 17,8 milioni, sulla base delle somme all'epoca ritenute disponibili, è stato possibile complessivamente nel corso dell'intero anno impegnare solo poco più di 12 milioni di euro.

D.M. 21 marzo 2013 - € 17.836.524,14

Per l'anno 2013, con D.M. 21 marzo 2013, sono state individuate, per un costo complessivo pari a € 17.836.524,14, le linee di attività come di seguito riportate.

Iniziativa a vantaggio dei consumatori - art. 148 legge n. 388 del 2000	
a. Interventi diretti a favorire l'esercizio dei diritti dei consumatori e la conoscenza degli strumenti di tutela previsti dal D.Lgs. 6 settembre 2005, n. 206, da realizzare con gruppi di associazioni iscritte nell'elenco di cui all'articolo 137 del D.Lgs. 6 settembre 2005, n. 206. (Art.2)	€ 4.500.000,00
b. Assistenza tecnica e supporto alla DGMCCVNT ed al CNCU per le iniziative per promuovere i diritti e le opportunità per i consumatori riconosciuti dalla legislazione nazionale e comunitaria. (Art.3)	€ 1.800.000,00

c. Interventi mirati all'educazione, all'informazione e all'assistenza a favore dei consumatori ed utenti da realizzare per il tramite delle regioni . (Art.4)	€ 10.000.000,00
d. Ulteriore finanziamento del Fondo nazionale di garanzia per il consumatore di pacchetto turistico (Art. 5)	€ 1.536.524,14
TOTALE	€ 17.836.524,14

Attuazione della linea 1

L'articolo 2 del D.M. 21 marzo 2013 ha destinato € 4.500.000,00 al finanziamento di interventi diretti a facilitare l'esercizio dei diritti dei consumatori e la conoscenza delle opportunità e degli strumenti di tutela previsti dal D.Lgs. 6 settembre 2005, n. 206 (Codice del consumo) e dalle altre disposizioni nazionali e comunitarie. Con decreto direttoriale del 25 giugno 2013 sono stati definiti modalità, termini e criteri per il finanziamento dei progetti di cui all'art. 2 del D.M. 21 marzo 2013. Nell'ambito delle finalità indicate all'articolo 2 del D.M. 21 marzo 2013 i progetti riguardano le seguenti attività: assistenza, consulenza, formazione e informazione dirette a facilitare e rafforzare l'esercizio da parte dei consumatori e degli utenti dei diritti fondamentali di cui all'articolo 2, comma 2, lettere a), b), c), c-bis), d), e) e g) del Codice del consumo. La realizzazione degli interventi è stata affidata a gruppi di associazioni nazionali di consumatori, iscritte nell'elenco di cui all'articolo 137 del codice del consumo, e con l'eventuale partecipazione di Comuni e Camere di Commercio.

Quattro gruppi di associazioni nazionali hanno presentato altrettanti progetti, che sono stati ammessi a finanziamento, come di seguito elencati:

Altroconsumo (capofila) Acu Codici La casa del consumatore Lega consumatori	Check up diritti, informarsi semplice, reclamare facile
Federconsumatori (capofila) Adoc Adusbef Assoconsum Movimento consumatori	Salva famiglie
Adiconsum (capofila) Ctcu Cittadinanzattiva Utenti Servizi Televisivi	Consumatori in rete: diamo forza ai nostri diritti
Movimento Difesa del Cittadino (capofila) Assoutenti Confconsumatori Codacons Unione Nazionale Consumatori	CONSUMATORI 2.0 / Radicamento e interattività

A ciascun gruppo è stata erogata la prima quota di finanziamento. Per il gruppo di cui sono

capofila Altroconsumo, Movimento difesa del cittadino e Federconsumatori è stata erogata la seconda quota. E' in corso l'istruttoria sui rendiconti del gruppo di cui è capofila Adiconsum, ai fini dell'erogazione della seconda quota. Le attività sono in corso di realizzazione.

Attuazione della linea 2

L'articolo 3, comma 1, del D.M. 23 marzo 2013, ha destinato alla DGMCCVNT € 1.800.000,00, al fine di garantire il supporto e l'assistenza tecnica necessari alle attività del MiSE e del CNCU finalizzate a promuovere i diritti e le opportunità per i consumatori concesse dalla legislazione nazionale e comunitaria, in particolare mediante iniziative di comunicazione ed informazione anche in tema di trasparenza dei prezzi e tariffe, mediante l'esercizio dei poteri del MiSE, di cui all'articolo 144-bis del Codice del consumo (Codice del consumo), quale Autorità competente, ai sensi del predetto regolamento, mediante l'attivazione degli interventi da realizzare ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 3, del predetto regolamento, ed al fine di rafforzare la partecipazione alle iniziative dirette a promuovere la politica dei consumatori a livello europeo, mediante iniziative in materia di controllo, vigilanza del mercato e tutela dei consumatori, con particolare riferimento alla sicurezza dei prodotti, mediante iniziative per la diffusione e il potenziamento degli strumenti di composizione extragiudiziale delle controversie in materia di consumi, con particolare riferimento alle procedure di conciliazione bilaterali e alle relative attività di consulenza ed assistenza ai consumatori, nonché per incrementare il livello di conoscenza dei diritti dei consumatori, anche attraverso la realizzazione di programmi di educazione in ambito scolastico e di programmi di formazione per i quadri delle associazioni dei consumatori. Per la realizzazione degli interventi previsti dall'art. 3, comma 1, del D.M. 23 marzo 2013 la DGMCCVNT ha stipulato, in data 22 maggio 2013, una convenzione con Invitalia. Nel 2014 è stata effettuata l'erogazione delle prime due quote a fronte dei relativi rendiconti. Le attività sono in corso di realizzazione.

Attuazione della linea 4

L'articolo 4, comma 1, del D.M. 23 marzo 2013, ha assegnato alle Regioni la somma complessiva di € 10.000.000,00, per la realizzazione di iniziative mirate all'informazione, all'educazione ed all'assistenza a favore dei consumatori ed utenti, con particolare riferimento all'esercizio dei diritti e delle opportunità previste da disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea. La ripartizione delle risorse è stata effettuata tenendo conto della popolazione residente per l'87% dell'importo totale e di una quota eguale per tutte le regioni per il 13% del medesimo importo totale. Con decreto direttoriale del 2 luglio 2013, come modificato dal D.M. 24 luglio 2013, sono state definite le modalità attuative per il finanziamento delle iniziative poste in essere dalle Regioni.

L'art. 4, comma 1, lettera c), n. 1) del decreto-legge 21 maggio 2013, n. 45 (Interventi urgenti in materia di sospensione dell'IMU, ecc.), al fine di dare copertura finanziaria ad un incremento dello stanziamento del Fondo sociale per l'occupazione e la formazione, ha disposto che "il Fondo di cui all'articolo 148, comma 2, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è ridotto per l'anno 2013 di 10 milioni di euro". Di conseguenza questa linea di attività è rimasta senza copertura finanziaria. Pertanto con il decreto del 24 luglio 2013 è stato indicato un ordine di priorità di finanziamento dei programmi con le risorse che man mano sarebbero affluite al pertinente capitolo di spesa (capitolo 1650). Nel corso del 2013 le minori risorse riassegnate hanno consentito di finanziare solo i programmi delle Regioni Toscana, Sicilia, Basilicata, Friuli V. G., Piemonte, Abruzzo, Liguria, Lombardia (parzialmente). Per le restanti regioni si è potuto provvedere nel corso del 2014, grazie alla riassegnazione da parte del MEF delle risorse ancora mancanti, pari ad € 5.653.192,75, così completando il finanziamento di tutti i programmi generali di intervento delle regioni, approvati ai

sensi dell'art. 4 del D.M. 21 marzo 2013. I programmi sono in corso di realizzazione.

Attuazione della linea 5

L'articolo 5 del D.M. 23 marzo 2013 ha destinato l'importo di € 1.536.524,14 al finanziamento del Fondo nazionale di garanzia per il consumatore di pacchetto turistico, come disciplinato dall'art. 51 del D.Lgs.vo 79/2011 – Codice del Turismo, per far fronte alle richieste di rimborso del consumatore turista (vedesi anche pagg. 35 e 37). In data 23 maggio 2013 è stato disposto il trasferimento dei fondi alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività. Tale importo dovrebbe permettere di soddisfare le istanze di rimborso accolte, a seguito del fallimento di Todomondo e di altri Tour operator, dal Comitato di gestione fino alla posizione 5.900 circa. La linea di attività può considerarsi definitivamente conclusa.

Annualità 2014

La riassegnazione di risorse, per un totale di € 5.653.192,75, avvenuta nel 2014, ha consentito solo di **completare gli impegni di spesa relativi ai programmi generali di intervento delle Regioni**, di cui all'art. 4 del D.M. 21 marzo 2013. (vedasi pag. 39)

Nel corso del 2014 sono stati effettuati versamenti all'entrata per sanzioni AGCM pari ad € 311.151.744,39, mentre le riassegnazioni per il finanziamento di iniziative già approvate sono risultate pari solo ad € 5.653.192,75, di cui € 2.573.661,74 relativi a versamenti effettuati nell'anno 2013. A fronte dell'importo complessivo affluito di € 311.151.744,39, la somma impegnata da norme successive per dare copertura finanziaria a provvedimenti non rientranti tra le previsioni di cui all'art. 148 della L. 388/2000 è ammontata complessivamente ad € 304.000.000,00.

Si riportano di seguito i provvedimenti che hanno determinato il predetto prelievo straordinario: l'art. 38 bis del D.L. n. 66 del 2014, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 117, che ha destinato 1 milione di Euro alla semplificazione fiscale della cessione dei crediti; l'art. 9, comma 21, lettera a), del D.L. 26 giugno 2014, n. 92, che ha destinato 5 milioni di Euro a copertura degli oneri per i rimedi risarcitori dei pregiudizi subiti ingiustamente dai detenuti; il D.L. 133 del 2014 (c.d. sblocca Italia) che, all'art. 4, c. 8, lett. b), e c. 9, lett. b), ha destinato 221 milioni di Euro a contributi finalizzati alla ricostruzione in Abruzzo; l'art. 32, c. 2, che ha destinato 2 milioni di euro per interventi per la nautica da diporto e all'art. 40, comma 2, lettera g), assegna 50 milioni di Euro al rifinanziamento di ammortizzatori sociali in deroga; il D.L. 16 dicembre 2014, n. 185, recante disposizioni urgenti in materia di proroga dei termini di pagamento IMU per i terreni agricoli montani e di interventi di regolazione contabile di fine esercizio finanziario, cui ha destinato 25 milioni di Euro.

Conseguentemente il MiSE non ha potuto dare attuazione per l'anno 2014 al disposto dell'art. 148 della L. 388/2000, mediante l'individuazione di nuove iniziative da realizzare a vantaggio dei consumatori, limitandosi solo a gestire i precedenti provvedimenti di ripartizione, a completare gli impegni finanziari per i progetti affidati alle Regioni e, più in generale, a proseguire nell'attuazione di tutte le altre iniziative già in corso e finanziate negli anni precedenti.



Ministero dello Sviluppo Economico

Schema di decreto ministeriale di ripartizione per l'anno 2015 delle previste disponibilità del "Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a vantaggio dei consumatori", di cui all'art. 148 della legge 23 dicembre 2000, n. 388.

IL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

VISTA la legge 23 dicembre 2000, n. 388, concernente "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" e, in particolare, l'art. 148, comma 1, il quale ha previsto che le entrate derivanti dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato siano destinate ad iniziative a vantaggio dei consumatori;

VISTO, altresì, il testo vigente dell'articolo 148 comma 2 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, il quale stabilisce che le entrate di cui al comma 1 del medesimo articolo possono essere riassegnate anche nell'esercizio successivo con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze ad un apposito Fondo iscritto nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per essere destinate alle iniziative del suddetto comma 1, individuate di volta in volta con decreto del Ministro dello sviluppo economico, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti;

VISTO il decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, che ha fra l'altro istituito il Ministero dello sviluppo economico, subentrato nella predetta competenza prima del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato e poi del Ministero delle attività produttive, e l'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, nonché il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito con modificazioni nella legge 14 luglio 2008, n. 121, che sono ulteriormente intervenuti sull'assetto dei Ministeri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 158, recante il Regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico;

CONSIDERATO che nello stato di previsione della spesa del Ministero dello sviluppo economico è istituito il capitolo n. 1650, denominato "*Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a vantaggio dei consumatori*";

VISTI i provvedimenti con cui il Ministero dell'economia e delle finanze ha disposto la riassegnazione al predetto capitolo 1650 della somma complessiva di euro € 11.372.073,00, corrispondente alle sanzioni acquisite all'entrata e disponibili quali residui 2014 nonché alle sanzioni affluite nel periodo 1 gennaio 2015 – 13 marzo 2015;

VISTE le ulteriori sanzioni ad oggi affluite all'entrata e la serie storica delle sanzioni affluite all'entrata negli anni precedenti, che attestano versamenti di gran lunga superiori all'importo di €25.000.000,00 necessario per dare copertura agli interventi da finanziare nel

2015 e non differibili;

RITENUTO, pertanto opportuno individuare iniziative a vantaggio dei consumatori per l'importo di € 25.000.000,00 da finanziare man mano che le risorse verranno riassegnate e si renderanno effettivamente disponibili;

SENTITE le Commissioni parlamentari competenti che hanno espresso il loro parere nella seduta del 2015 al Senato della Repubblica e nella seduta del 2015 alla Camera dei Deputati;

Decreta

Art. 1

1. Le risorse finanziarie che si renderanno disponibili per l'anno 2015 nel "*Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a vantaggio dei consumatori*", nel limite dell'importo complessivo di € 25.000.000,00 di cui in premessa, sono destinate al finanziamento delle iniziative individuate nell'allegato A del presente decreto ed attuate con le modalità stabilite nei successivi articoli.

Art. 2

1. Per la realizzazione di iniziative in materia di controllo, vigilanza del mercato e tutela dei consumatori con particolare riferimento alla sicurezza dei prodotti, anche in adempimento degli obblighi europei in materia, è assegnata alla Direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica - la somma di € 3.000.000,00.
2. Per la realizzazione degli interventi di cui al comma 1, la Direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica potrà stipulare convenzioni con l'Unione Italiana delle Camere di commercio (UNIONCAMERE), ovvero con l'Agenzia dei monopoli e delle dogane, l'Istituto Superiore di sanità, l'ENEA, la Guardia di Finanza, ed altri enti ed organismi pubblici, con le quali disciplinare i reciproci rapporti, definire il piano delle attività, l'attività di controllo e monitoraggio, le modalità di rendicontazione delle spese e di liquidazione delle risorse assegnate.

Art. 3

1. Per garantire il supporto e l'assistenza tecnica necessari alle attività del Ministero dello sviluppo economico e del Consiglio nazionale dei consumatori ed utenti (CNCU) finalizzate a promuovere i diritti e le opportunità per i consumatori concesse dalla legislazione nazionale e europea, in particolare mediante iniziative di comunicazione ed informazione anche in tema di trasparenza dei prezzi e tariffe, mediante l'esercizio dei poteri del Ministero dello sviluppo economico di cui all'articolo 144-bis del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206 (Codice del consumo) quale autorità competente, ai sensi del regolamento (CE) n. 2006/2004, e al fine di rafforzare la partecipazione alle iniziative dirette a promuovere la politica dei consumatori a livello europeo, mediante iniziative finalizzate alla partecipazione alla rete europea per i

consumatori ECC NET e per la diffusione e il potenziamento degli strumenti di composizione extragiudiziale delle controversie in materia di consumi, e, in particolare, delle procedure di conciliazione paritetiche, anche in attuazione della direttiva 2013/11/UE sulla risoluzione alternativa delle controversie dei consumatori e del regolamento (UE) n. 524/2013, relativo alla risoluzione delle controversie online dei consumatori, nonché per incrementare il livello di conoscenza dei diritti dei consumatori, anche attraverso la realizzazione di programmi di educazione in ambito scolastico e di programmi di formazione per i quadri delle associazioni dei consumatori, è assegnata Direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica - la somma di € 4.000.000,00.

2. Per la realizzazione degli interventi di cui al comma 1, la Direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica, anche sulla base delle indicazioni del C.N.C.U. relativamente alle attività di supporto ed assistenza tecnica per le iniziative di competenza del medesimo Consiglio, potrà stipulare una o più convenzioni con l' UNIONCAMERE, con l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (INVITALIA), con la CONSAP SpA, ovvero con altre autorità, enti ed organismi pubblici o con associazioni dei consumatori iscritte nell'elenco di cui all'articolo 137 del D.Lgs. 6 settembre 2005, con le quali disciplinare gli ambiti di collaborazione e definire il piano delle attività per la realizzazione degli interventi convenzionati, le modalità di liquidazione delle risorse e di rendicontazione delle spese sostenute.

Art. 4

1. Al fine di facilitare l'esercizio dei diritti dei consumatori e la conoscenza delle opportunità e degli strumenti di tutela previsti dal D.Lgs. 6 settembre 2005, n. 206 (Codice del consumo), e dalle altre disposizioni nazionali e europee a tal fine applicabili è assegnata alla Direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica - la somma di € 4.500.000,00 da destinare alla attivazione di interventi riferiti all'intero territorio nazionale da realizzare, preferibilmente in forma aggregata, da parte di associazioni iscritte nell'elenco di cui all'articolo 137 del D.Lgs. 6 settembre 2005, n. 206.
2. La Direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica, con propri decreti, fissa i criteri, i termini e le modalità di presentazione e selezione degli interventi presentati, i limiti minimi e massimi del finanziamento per ciascuna iniziativa, nonché le modalità di erogazione della somma di cui al comma 1. Con gli stessi decreti sono disciplinate anche le modalità di verifica dell'efficacia degli interventi realizzati, nonché di rendicontazione e liquidazione delle spese, comprese quelle relative allo svolgimento delle attività di controllo e monitoraggio da parte del Ministero.

Art. 5

1. Per la realizzazione di iniziative mirate all'assistenza, all'informazione e all'educazione a favore dei consumatori ed utenti, con particolare riferimento all'esercizio dei diritti e delle opportunità previste da disposizioni regionali, nazionali e europee, è assegnata alle regioni la somma complessiva di € 10.000.000,00, ripartita fra le stesse secondo la tabella riportata nell'allegato B, in base ai seguenti parametri:

- | | |
|--|-------|
| a) percentuale della popolazione residente | 0,87; |
| b) quota uguale per tutti | 0,13. |

2. Con decreto del Direttore generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica sono individuate le modalità di effettuazione delle iniziative in base alle seguenti direttive:
 - a) il riconoscimento del contributo alle regioni avviene in base alla presentazione al Ministero dello sviluppo economico di un programma generale di intervento, approvato dalla regione;
 - b) l'attuazione del programma generale avviene preferibilmente e prevalentemente in collaborazione con le associazioni dei consumatori presenti sul territorio, riconosciute in base alla normativa delle regioni, ovvero, in mancanza della predetta normativa, in collaborazione con le associazioni dei consumatori e degli utenti iscritte all'elenco di cui all'art. 137 del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, in base ai requisiti determinati nel programma generale di intervento; in tal caso, le Regioni stipulano apposite convenzioni con le singole associazioni dei consumatori o con gruppi di associazioni individuati quali soggetti attuatori, al fine di stabilire modalità, termini, ammontare del contributo e requisiti per la realizzazione dei singoli interventi;
 - c) per l'attuazione del programma le regioni possono prevedere il coinvolgimento di altri soggetti pubblici;
 - d) il programma deve prevedere tempi certi di realizzazione degli interventi;
 - e) le regioni garantiscono la reale utilità del programma per il consumatore ed effettuano anche a tal fine il monitoraggio sui singoli interventi inclusi nello stesso;
 - f) le attività di controllo sulla realizzazione del programma vengono effettuate da parte delle regioni con la partecipazione di un rappresentante del Ministero dello sviluppo economico, con oneri a carico del programma di intervento.
3. Con il medesimo decreto di cui al comma 2 sono disciplinate le modalità di presentazione dei programmi generali di intervento, le modalità di rendicontazione delle spese consuntivate ed approvate per i singoli interventi, comprese quelle relative allo svolgimento delle attività di controllo e monitoraggio, e le modalità di liquidazione delle risorse a seguito di verifica dell'efficacia delle iniziative.
4. All'adozione degli impegni di spesa a favore delle regioni, subordinati alla riassegnazione delle corrispondenti somme nel capitolo di entrata n. 1650 "Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a vantaggio dei consumatori", si provvede con successivi decreti del Direttore generale competente man mano che le risorse affluiranno nel predetto Fondo, con priorità per i progetti delle regioni che hanno da maggior tempo già concluso e rendicontato i precedenti progetti oggetto di analogo finanziamento e, in subordine, secondo l'ordine di presentazione delle richieste di finanziamento dei progetti di cui al presente decreto.

Art. 6

1. Per favorire una restituzione almeno parziale a favore dei beneficiari di polizze prescritte e nel limite delle relative somme versate all'entrata per effetto delle disposizioni in materia di cosiddette polizze dormienti di cui ai commi 345-quater e 345-octies dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2005, n.266, come modificato dall'articolo 3, comma 2-bis, del decreto-legge 28 agosto 2008, n. 134, convertito con modificazioni dalla legge 27 ottobre 2008, n. 166, tenuto conto delle successive modifiche delle norme in materia di prescrizione e delle possibili conseguenti carenze di informazione agli interessati, è assegnata alla Direzione generale per il mercato, la

consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica - la somma di € 3.500.000,00.

2. Per la realizzazione delle attività di cui al comma 1, la Direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica potrà stipulare apposita convenzione con la CONSAP SPA (Concessionaria servizi assicurativi pubblici) ovvero con altro soggetto pubblico, con la quale disciplinare i reciproci rapporti, definire il piano delle attività, l'attività di controllo e monitoraggio, le modalità di rendicontazione delle spese e di liquidazione delle risorse assegnate.

Art. 7

1. Per la copertura della spesa complessiva delle iniziative previste dagli articoli precedenti, pari a € 25.000.000,00, saranno utilizzate le somme rese disponibili sul capitolo n. 1650 "Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a vantaggio dei consumatori".
2. In relazione alle risorse riassegnate e rese effettivamente disponibili sul capitolo di bilancio n.1650 dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico e nei limiti delle stesse, con successivi provvedimenti del Direttore generale della direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica si provvede ad attivare gli interventi e le iniziative di cui agli articoli da 2 a 6 del presente decreto, mediante l'impegno delle somme, l'adozione dei decreti attuativi e la stipula delle convenzioni previste, secondo l'ordine di priorità desumibile dalla stessa numerazione degli articoli e compatibilmente con l'effettiva disponibilità di risorse tali da finanziare gli interventi stessi in modo completo o almeno per parti o lotti utilmente individuabili, fatto salvo l'ulteriore criterio di gradualità di cui all'articolo 5, comma 4.

Il presente provvedimento sarà trasmesso agli Organî di controllo per la registrazione.

Roma,

IL MINISTRO

Iniziative a vantaggio dei consumatori- art. 148 legge n. 388 del 2000	
a. Iniziative in materia di controllo, vigilanza del mercato e tutela dei consumatori e sicurezza dei prodotti. (art. 2)	€ 3.000.000,00
b. Iniziative dirette a favorire da parte della DGMCCVNT e del Consiglio nazionale dei consumatori ed utenti (CNCU) l'attuazione dei diritti e delle opportunità per i consumatori riconosciuti dalla legislazione nazionale e europea ed a garantire l'adempimento degli obblighi europei in particolare materia di ADR, ODR e rete ECC NET (art.3)	€ 4.000.000,00
c. Iniziative dirette a garantire l'assistenza ai cittadini, consumatori ed utenti nell'esercizio dei loro diritti e nella conoscenza degli strumenti di tutela previsti dal D.Lgs. 6 settembre 2005, n. 206 da realizzare attraverso le associazioni iscritte nell'elenco di cui all'articolo 137 del D.Lgs. 6 settembre 2005, n. 206 (art.4).	€ 4.500.000,00
d. Iniziative a supporto dei consumatori e utenti da realizzare per il tramite delle Regioni (art. 5)	€ 10.000.000,00
e. Iniziative per la restituzione parziale a favore dei beneficiari di somme versate per le cosiddette polizze dormienti (art. 6)	€ 3.500.000,00
TOTALE	€ 25.000.000,00

ALLEGATO B (art. 5)

Regioni	Totale popolazione	% della popolazione	Parametro a) pari a 0,13	Parametro b) pari a 0,87	Totale fondi attribuiti (1)
Abruzzo	1.307.309	2,238	€ 68.421,05	€ 194.738,99	€ 263.160,00
Basilicata	578.036	0,990	€ 68.421,05	€ 86.105,23	€ 154.526,00
Calabria	1.959.050	3,354	€ 68.421,05	€ 291.823,45	€ 360.245,00
Campania	5.766.810	9,874	€ 68.421,05	€ 859.033,90	€ 927.455,00
Emilia Romagna	4.342.135	7,435	€ 68.421,05	€ 646.811,87	€ 715.233,00
Friuli Venezia Giulia	1.218.985	2,087	€ 68.421,05	€ 181.582,09	€ 250.003,00
Lazio	5.502.886	9,422	€ 68.421,05	€ 819.719,33	€ 888.140,00
Liguria	1.570.694	2,689	€ 68.421,05	€ 233.973,27	€ 302.394,00
Lombardia	9.704.151	16,615	€ 68.421,05	€ 1.445.546,96	€ 1.513.968,00
Marche	1.541.319	2,639	€ 68.421,05	€ 229.597,52	€ 298.019,00
Molise	313.660	0,537	€ 68.421,05	€ 46.723,33	€ 115.145,00
Piemonte	4.363.916	7,472	€ 68.421,05	€ 650.056,41	€ 718.478,00
Puglia	4.052.566	6,939	€ 68.421,05	€ 603.677,18	€ 672.098,00
Sardegna	1.639.362	2,807	€ 68.421,05	€ 244.202,17	€ 312.623,00
Sicilia	5.002.904	8,566	€ 68.421,05	€ 745.241,15	€ 813.662,00
Toscana	3.672.202	6,288	€ 68.421,05	€ 547.017,50	€ 615.439,00
Umbria	884.268	1,514	€ 68.421,05	€ 131.722,08	€ 200.143,00
Valle D'Aosta	126.806	0,217	€ 68.421,05	€ 18.889,24	€ 87.310,00
Veneto	4.857.210	8,317	€ 68.421,05	€ 723.538,33	€ 791.959,00
TOTALE	58.404.269	100,000	€ 1.300.000,00	€ 8.700.000,00	€ 10.000.000,00

(1) Con arrotondamento all'unità di euro.